

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 16-03-2018

NAZIONALE

CORRIERE DELLA SERA	16/03/2018	16	Emilio, morto in una buca aperta da due anni <i>Erika Dellacasa</i>	3
CORRIERE DELLA SERA	16/03/2018	18	Una chiusura che riaccutizza le lacerazioni del terremoto <i>Paolo Conti</i>	4
GIORNALE	16/03/2018	11	Cade nella voragine Morto un pensionato <i>Redazione</i>	5
GIORNALE	16/03/2018	12	Intervista a Stefano Boeri - Il mio centro a Norcia è simbolo della rinascita Follià mettere i sigilli <i>Nino Materi</i>	6
GIORNALE D'ITALIA	16/03/2018	6	Cade in una buca, anziano muore. = Buca killer a Genova: muore anziano <i>Carlotta Bravo</i>	7
LEFT	15/03/2018	34	Se un mall arriva prima delle case ai terremotati <i>Dino Buonaiuto</i>	9
LIBERO	16/03/2018	12	Cade e muore nella voragine aperta dal 2016 <i>Chiara Pellegrini</i>	11
SECOLO XIX	16/03/2018	7	Una tragedia che non ammette giustificazioni = Un dramma tra rimpalli di colpe che non ha giustificazioni <i>Claudio Caviglia</i>	12
SECOLO XIX	16/03/2018	7	Cade e muore nella voragine dimenticata <i>Tommaso Fregatti</i>	13
STAMPA	16/03/2018	17	Cade e muore nella buca dimenticata Da due anni i residenti protestavano <i>Tommaso Fregatti</i>	14
STAMPA	16/03/2018	17	Scatta l'allarme incidenti Il sindaco studia la mappa delle strade dissestate <i>Federico Capurso</i>	15
TEMPO	16/03/2018	16	Anziano muore in una voragine <i>Redazione</i>	16
VENERDÌ DI REPUBBLICA	16/03/2018	39	Furti e selfie: non c'è pace per le vittime di rigopiano <i>Maurizio Di Fazio</i>	17
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	15/03/2018	1	Comunicazione in emergenza: verso le linee guida <i>Redazione</i>	18
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	15/03/2018	1	Sicurezza idrogeologica e riqualificazione paesaggistica: al via i lavori sul torrente Versa <i>Redazione</i>	19
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	15/03/2018	1	Thiene (VI) : 260 ragazzi a scuola di Protezione civile <i>Redazione</i>	20
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	15/03/2018	1	Maltempo: oggi temporali e forti venti. Allerta arancione su Liguria, Emilia-Romagna e Toscana <i>Redazione</i>	21
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	15/03/2018	1	Alluvione Livorno: 140 opere concluse o in corso. Rossi "Ora tocca a Parlamento e Governo" <i>Redazione</i>	22
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	15/03/2018	1	Ricostruzione Emilia: al via i lavori di ripristino post-sisma nella storica Villa Sorra <i>Redazione</i>	23
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	15/03/2018	1	Alluvione Livorno, Dpc precisa: "Impianto normativo sufficiente per ristoro danni" <i>Redazione</i>	24
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	15/03/2018	1	Gaggio Montano (BO), sp 67 chiusa al traffico per smottamento <i>Redazione</i>	25
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	15/03/2018	1	Terremoto in Papua Nuova Guinea: almeno 145 morti, si temono epidemie <i>Redazione</i>	26
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	15/03/2018	1	Bomba ritrovata a Fano e portata in mare sar? fatta brillare lunedì? <i>Redazione</i>	27
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	15/03/2018	1	#RiformaProCiv: conclusa giornata di formazione di Anci Abruzzo per gli enti locali <i>Redazione</i>	28
ansa.it	15/03/2018	1	Sindaco Norcia, magistrati vengano qui - Umbria <i>Redazione</i>	29
ansa.it	15/03/2018	1	Marini, centro Boeri resti aperto alla gente - Umbria <i>Redazione</i>	30
ansa.it	15/03/2018	1	Allerta arancione prolungata in Liguria - Liguria <i>Redazione</i>	31
ansa.it	15/03/2018	1	Norcia: P. civile, centro rispetta norme - Cronaca <i>Redazione</i>	32
ansa.it	15/03/2018	1	Gi? tetto nel Pisano, nessun ferito - Toscana <i>Redazione</i>	33

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 16-03-2018

ansa.it	15/03/2018	1	Prociv, centro Norcia rispetta le norme - Umbria <i>Redazione</i>	34
ilmattino.it	15/03/2018	1	Castellabate, locali dell&rsquo;ex Forestale - assegnati alla Protezione Civile <i>Redazione</i>	35
quotidiano.net	15/03/2018	1	Previsioni meteo, sarà Burian 2? Una certezza c'è: tornerà l'inverno freddo <i>Redazione</i>	36
today.it	15/03/2018	1	Meteo Oggi Allerta arancione Protezione civile Previsioni <i>Redazione</i>	39
corriere.it	15/03/2018	1	Pioggia e neve in montagna&#44; venerd&#236; arriva il freddo ma in Sicilia 25 gradi <i>Redazione</i>	40
ilgiornale.it	15/03/2018	1	La solidarietà sotto sequestro Sindaci in rivolta contro i pm <i>Redazione</i>	41
ilgiornale.it	15/03/2018	1	"Un provvedimento tragicomico Fare beneficenza sarà più difficile" <i>Redazione</i>	42
ilmessaggero.it	15/03/2018	1	Latina, torna il maltempo: da oggi pomeriggio temporali e venti di burrasca <i>Redazione</i>	43
protezionecivile.gov.it	15/03/2018	1	Maltempo Livorno: l'impianto normativo è sufficiente <i>Redazione</i>	44
protezionecivile.gov.it	15/03/2018	1	Terremoto: ordinanze di Protezione civile adottate per fronteggiare esigenze popolazione <i>Redazione</i>	45
protezionecivile.gov.it	16/03/2018	1	Maltempo Livorno: l'impianto normativo è sufficiente <i>Redazione</i>	46
agi.it	15/03/2018	1	Ma Buran sta tornando o no? <i>Redazione</i>	47
regioni.it	15/03/2018	1	Regioni.it - n. 3343 del 14-03-2018 - Ordigno bellico ed evacuazione a Fano: il ringraziamento di Ceriscioli - Regioni.it <i>Redazione</i>	48
regioni.it	15/03/2018	1	Bolzano - Difesa dalle piene Lasa, avviati nuovi interventi - Regioni.it <i>Redazione</i>	49
tg24.sky.it	15/03/2018	1	- - - - Maltempo: pioggia e vento, allerta in Liguria. Arriva "Burian bis" - - <i>Redazione</i>	50

Emilio, morto in una buca aperta da due anni

[Erika Dellacasa]

Emilio, morto in una buca aperta da due anni a Genova, il corpo di un 87enne nella voragine provocata dal maltempo nel marzo 2016. È omicidio colpo GENOVA. È uscito di casa verso le sette di mattina, in tuta e ciabatte, forse per comprare il giornale, probabilmente si è sporto sulle transenne che delimitano una voragine nella strada, è scivolato ed è caduto nella buca: è morto così, ieri mattina a Genova, Emilio Quinto, 87 anni, artigiano in pensione. La ricostruzione di quanto accaduto è stata fatta sulla base dei primi accertamenti del medico legale e del sopralluogo della polizia. Un anziano cade in una buca e muore, questa la notizia che ha sollevato indignazione e molti interrogativi. Una voragine aperta da due anni dalle piogge torrenziali, mai riparata e malamente transennata, larga due metri per quattro, quasi due di profondità e sul fondo le acque del rio Rovare, tombato quando la strada privata, via *Ààòî*, fu costruita. Forse proprio per osservare il rio ingrossato per la pioggia l'anziano si è appoggiato alle transenne e ha messo il piede nel vuoto perché il ciglio della buca era irregolare: è stato trovato sangue sull'asfalto e il medico legale ha riscontrato ferite da trascinamento sul volto e sul corpo dell'uomo che giaceva a faccia in giù nell'acqua. Questa la dinamica che non spiega però come sia stato possibile che quella buca-trappola sia rimasta aperta per tanto tempo. È una strada privata dice l'assessore ai Lavori Pubblici del Comune di Genova, Paolo Fanghella il Comune non può e non deve intervenire. Ma è proprio così? I Comuni hanno ampie possibilità di agire per pubblica incolumità. In realtà la lite prima fra il consorzio che gestiva la strada poi con alcuni residenti va avanti da diciotto anni: il primo esposto al *Òàã* è stato presentato nel 2000. Un braccio di ferro continuo per stabilire a chi spetta riparare i danni delle alluvioni o delle piogge eccezionali che periodicamente colpiscono Genova. La voragine dove è morto Emilio Quinto si è aperta nel 2016 in seguito a un'alluvione mentre era già in corso da due anni un contenzioso di un gruppo di residenti. Prima il Comune aveva ingiunto ai condomini di riparare le buche, al loro rifiuto aveva deciso di agire in danno riservandosi di chiedere il risarcimento di quanto speso, opposizione anche a questo intervento. L'ultima opposizione al *Òàã* di alcuni condomini è stata respinta dal Tribunale amministrativo nel 2016 giusto quando si è aperta una nuova voragine nella strada. A questo punto il Comune ha pensato a un esproprio temporaneo. Fra ricorsi, sentenze, burocrazia, la buca è rimasta 1 con le transenne messe dal Comune che non sono bastate a evitare la tragedia. Infatti il pm che ha aperto un fascicolo per omicidio colposo contro ignoti ha sequestrato le transenne mobili ma non la buca, ha anzi ingiunto al Comune di metterla in sicurezza e forse adesso qualcosa si muoverà davvero. Ma è stato necessario che ieri un pensionato finisse in fondo a quella voragine rimasta aperta per due anni. Ieri mattina l'infermiere che assisteva Emilio Quinto si è presentato alle sette ma nessuno gli ha aperto la porta. Preoccupato ha notato il capannello di persone intorno alle transenne, si è avvicinato ed è toccato a lui riconoscere il pensionato e avvertire il figlio di quella morte assurda. Erika Dellacasa RIPRODUZIONE RISERVATA L'assessore Quel cratere si trova in una strada privata, il Comune non può e non deve intervenire La vicenda La buca dove è morto Emilio Quinto si era formata il 5 marzo 2016 a causa del maltempo È a valle della voragine causata dall'alluvione 2011 Transennata La voragine nella quale è morto Emilio Quinto, nel quartiere San Fruttuoso -tit_org-

Il commento**Una chiusura che riaccutizza le lacerazioni del terremoto***[Paolo Conti]*

di Paolo Conti Riaprite subito il Centro polivalente e di Protezione civile di Norcia. Le indagini devono proseguire, senza ostacoli né temporeggiamenti. Ma la struttura di Stefano Boeri, realizzata grazie ai lettori del Corriere e dei telespettatori di La?, deve tornare a svolgere le sue funzioni, pericolo è che il baratro tra gli abitanti della zona e una macchina statale avvertita come lenta, burocratica, insensibile diventi sempre più e drammaticamente profondo. La richiesta viene da una cittadinanza colpita, impoverita e disorientata dal terremoto, resa fragile anche per la mancanza di punti di aggregazione. Una comunità si ricompone, dopo la lacerazione di un commento Una chiusura che riaccutizza le lacerazioni del terremoto sisma, perché sa che c'è un luogo pronto ad accogliere. Un terremoto uccide le persone e devasta i centri urbani. Quindi diventa indispensabile uno spazio dove le famiglie possano riprendere una vita normale, facendo ritrovare bambini e anziani, e gli amministratori hanno bisogno di un punto di riferimento. A questo serve il Centro polivalente posto sotto sequestro preventivo dal giudice di Spoleto. Boeri assicura che si tratta di un equivoco, che la Soprintendenza aveva seguito i lavori, che la struttura è smontabile. Non è questo il luogo per stabilire ragioni e torti. Ma lo è per chiedere, con fermezza, l'immediata restituzione del Centro all'uso per il quale è stato realizzato. Lo vogliono i cittadini e il sindaco di Norcia, gli esponenti delle realtà locali. Questo giornale si batte da anni per la tutela e la difesa di un Paesaggio sempre più assediato dalla speculazione. Non ci metteremo mai dalla parte di chi ritiene che le Soprintendenze siano un ostacolo. Ma oggi è obbligatorio che quel Centro torni ad agire, mettendo a disposizione di chi indaga gli elementi necessari. La gente di Norcia non può essere derubata di ciò che aveva da poco conquistato dopo tanto dolore. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

A GENOVA

Cade nella voragine Morto un pensionato

[Redazione]

A GENOVA Il cadavere di un anziano è stato di u" malore. La voragine risalitrovato eri in una voragine che rebbe ai giorni dell'alluvione del era aperta da due anni in via Ber- 2016 anche se già negli anni preño a Genova. La segnalazione del cedenti in quel tratto di via Berno, corpo è stata fatta da alcuni abi- strada ai margini della tombinatutanti della zona. Al fianco della radei rio delle Rovare, c'erano starecinzione che delimita l'area do- ti dei cedimenti dell'asfalto. ve si trovava il cadavere è stato trovato un paio di ciabatte che potrebbero appartenere all'uomo morto. Sul posto la polizia, un medico legale e i vigili del fuoco chiamati per la rimozione del corpo. La polizia ipotizza che l'uomo possa essere caduto nella voragine, profonda circa tré metri, a causa -tit_org-

Intervista a Stefano Boeri - Il mio centro a Norcia è simbolo della rinascita Follia mettere i sigilli

L'archistar progettista critica la Procura per l'ordine di sequestrare l'edificio post sisma

[Nino Materi]

l'intervista Stefano Boeri Il mio centro a Norcia è simbolo della rinascita Follia mettere i sigilli U archistar progettista critica la Procura per l'ordine ai sequestrare l'edificio post-sisma Nino Materi

La solidarietà sotto sequestro, titolava ieri *È Giornale* riguardo alla decisione della Procura di Spoleto di mettere i sigilli al cento polifunzionale 4.0 sorto a Norcia grazie alla raccolta di fondi da parte dei lettori del *Corriere della Sera* e dei telespettatori del TgLa7. Una struttura non invasiva (che il pm definisce però eccentrica ndr) e perfettamente integrata nel territorio circostante. Legno e vetro sono gli elementi base della costruzione che porta la firma di un architetto che non ha bisogno di presentazioni, Stefano Boeri. Architetto Boeri, lei è indagato qualità di direttore dei lavori per abuso edilizio. Stessa sorte per U sindaco di Norcia. Qual è il suo stato d'animo? Sono amareggiato. Ma anche contento. Contento per cosa? Ho fiducia nella magistratura. E se questa vicenda - frutto probabilmente di un grosso equivoco - può servire ad aprire un dibattito serio, ben venga anche l'awiso di garanzia nei nostri confronti. Cosa intende per serio dibattito? Forse c'è qualcosa da mettere a punto sotto il profilo normativo tra la rigidità di certe leggi che tutelano giustamente il paesaggio, la gestione dell'emergenza e le esigenze sociali di un territorio. Un territorio che qui a Norcia, il 30 ottobre 2016, devastò tutto. A distanza di quasi un anno e mezzo le macerie continuano a farla da padrone. Il rifugio "Norcia 4.0" è un simbolo di ricostruzione materiale e morale. Uno spirito di rinascita su cui oggi campeggia il cartello Edificio sottoposto a sequestro giudiziario. È una cosa che fa male. Non tanto a me - che comunque su questa vicenda non sono disposto a mollare neppure di un millimetro -, ma per l'intera comunità locale. Una comunità che in questo rifugio veniva con lo spirito di chi ha solo voglia di rimettersi in piedi. Un luogo dove ritrovarsi per riprendere il cammino interrotto. Sotto questo tetto infatti si svolgevano le riunioni del Consiglio comunale, spettacoli teatrali, feste per bambini, Un valore aggiunto rispetto alla sua funzione primaria di centro di emergenza destinato alla Protezione civile. Allora perché questo sequestro? Non so spiegarmelo. Ci troviamo dinanzi a un lavoro finanziato dai cittadini italiani, svolto dal mio studio in totale gratuità. Ma trattato dalla magistratura aUa stregua di un abuso edilizio. Un'accusa infondata. Questa è una struttura temporanea realizzata in três mesi, 450 mq di classe 4 (la massima nella sicurezza antisismica). Ma se l'edificio è rimovibile, perché sequestrarlo preventivamente? Non lo capisco. Si poteva infatti indagare senza sequestrarlo. Nove mesi fa il centro venne inaugurato e da allora la sua utilità è sotto gli occhi di tutti. Una struttura qualitativamente all'avanguardia in un contesto d'emergenza. In Italia purtroppo le emergenze tendono ad avere tempi lunghissimi. Di qui l'esigenza di garantire edifici con determinate garanzie di durata e sicurezza. Norcia 4.0 riaprirà? Confido nel buon senso dei giudici. Ma sono orgoglioso di quanto fatto a Norcia. Per me è una questione di principio. Andrò fino in fondo. NUOVA AGORÀ A sinistra Norcia 4.0 'edificio sotto sequestro per abuso edilizio In alto Stefano Boeri -tit_org-

Genova

Cade in una buca, anziano muore. = Buca killer a Genova: muore anziano*a pag.**[Carlotta Bravo]*

Genova Cade in una buca, anziano muore a 87 anni. Buca killer a Genova: muore anziano Sarebbe scivolato nella voragine senza riuscire a risalire. Escoppia il caso: si trovava lì da anni, non era stata coperta a causa delle pendenze giudiziarie tra privati e Comune di Genova. La buca risale al 2016. Una voragine, profonda tre metri, all'interno della quale è stato trovato il corpo senza vita di un anziano di 87 anni. È successo a Genova, in via Berno, nel quartiere di San Fruttuoso. La vittima, Emilio Quinto, secondo quanto ipotizzato dalla polizia sarebbe scivolato nella buca a causa di un malore, non riuscendo poi a risalire. Il particolare potrebbe essere usato da casa per chiedere aiuto dopo essersi sentito male e una volta in strada sarebbe caduto inavvertitamente nella voragine scavata, che si è rivelata una trappola mortale. Accanto alla recinzione che delimita l'area franata c'era un paio di ciabatte, che potrebbero essere dell'uomo. A dare l'allarme sono stati alcuni residenti della zona che hanno notato un cadavere del pensionato all'interno della buca, che risalirebbe ai giorni dell'alluvione del 2016. La procura ha aperto un'indagine con l'ipotesi di omicidio colposo a carico di ignoti. L'indagine sulla tragedia è condotta dalla squadra mobile, mentre la salma dell'anziano è stata prelevata con qualche difficoltà dai vigili del fuoco. L'area è stata sequestrata. Una situazione che poteva essere evitata. Anche perché quella buca si trova lì da due anni e già negli anni precedenti in quel tratto di via Berno, strada costruita ai margini della tombinatura del rio delle Rovare, c'erano stati dei cedimenti del manto stradale. La voragine infatti non è stata mai coperta a causa di pendenze giudiziarie tra privati e Comune che si trascinano da ben 18 anni. A partire dal 2000 si registrano battaglie legali al vertice tra privati e Comune di Genova sulla situazione di pericolo della via. In primo piano l'esplosione della tombinatura con crollo del suolo stradale nel 2011, casus belli di una delle liti. Via Berno è una strada privata realizzata alcuni decenni fa attraverso la 'tombinatura' del rio Rovare. Nel settembre del 2000 una cittadina ha presentato ricorso contro il Comune di Genova e nei confronti del consorzio utenti di via Berno e di un condominio della stessa via, chiedendo l'annullamento del "provvedimento di ricostruzione del tratto di canalizzazione per eliminare il pericolo per l'incolumità pubblica e privata". Il vertice della Liguria aveva respinto la richiesta di sospensione, poi la ricorrente non aveva proseguito la causa e il vertice aveva dichiarato chiusa la lite con atto depositato nel febbraio del 2012. Nel 2014, invece, la stessa ricorrente della causa precedente assieme ad altri due privati aveva presentato un nuovo ricorso al vertice contro il Comune di Genova, per annullare la determina dirigenziale del 2013 con la quale è stato pronunciato decreto di esproprio, con l'imposizione di servitù di sottosuolo in favore del Comune di Genova di un tratto di via Berno, per una superficie di circa 150 mq "interessati alla realizzazione della galleria scolmatrice del torrente Bisagno a servizio dei torrenti Ferreggiano, Noce e Rovare". "Questo tratto di strada è assoggettato a servitù di passaggio pedonale e veicolare a favore dei fondi limitrofi, sui quali sorgono alcuni stabili residenziali - si legge negli atti del vertice - I ricorrenti sostengono che non avrebbero dovuto essere destinatari degli atti impugnati, non essendo più titolari degli immobili espropriati cui hanno rinunciato con atto pubblico dell'aprile 2001. In subordine, essi denunciano l'omissione della comunicazione di avvio del procedimento volto alla dichiarazione di pubblica utilità dell'opera". La difesa del Comune aveva sostenuto l'inammissibilità del ricorso per difetto di giurisdizione del giudice amministrativo. Il ricorso era stato discusso in udienza nel febbraio 2016 e il vertice della Liguria aveva ritenuto fondata l'eccezione di difetto di giurisdizione. "Come chiarito dalla difesa comunale e l'interesse che muove i ricorrenti trae origine da un episodio verificatosi nel 2011, allorché l'esplosione della tombinatura, provocata dalle forti piogge, aveva causato una pronuncia che consenta evasato un crollo del suolo stradale, con conseguente loro sottrarsi alle gravi danni alle cose - spiegava il giudice - le conseguenze pregiudizievoli, in rapporto al vertice ricostruendo la vicenda - Aveva alla proprietà del mappale poi espropriato seguito l'adozione di un'ordinanza".

nanza contingibile e urgente per l'esecuzione dei lavori di messasicurezza, non ottemperata dai proprietari dell'area che, in seguito, non hanno neppure provveduto al rimborso dei costi sostenuti per l'esecuzione d'ufficio. Emerge da tale ricostruzione, non contestata dai ricorrenti, come gli stessi siano unicamente interessati a conseguire -tit_org- Cade in una buca, anziano muore. - Buca killer a Genova: muore anziano

IL CASO**Se un mall arriva prima delle case ai terremotati***[Dino Buonaiuto]*

E passato il secondo inverno dal sisma del 2016 e a Castelluccio di Norcia aspettano ancora le Soluzioni abitative d'emergenza. Più fortuna hanno avuto i costruttori di un mega centro commerciale pensato per i turisti che vogliono ammirare lo splendido paesaggio umbro di Dim Buonaiuto. Sono soltanto tre le possibilità per poter accedere ad una delle tante gemme del patrimonio dei borghi italiani, tre sole strade statali di montagna che dall'ingresso dei monti Sibillini s'inerpicano su per la catena appenninica per raggiungere Castelluccio di Norcia: minuscolo agglomerato di case abbarbicate in cima ad un promontorio. Erto solenne, dai suoi 1.500 metri domina gli omonimi piani che si distendono alle pendici del monte Vettore. Tre sole le vie, e nemmeno tanto scontate, dal momento che Castelluccio si iscrive tra le località più colpite dal terremoto del 2016, che oltre a radere al suolo l'intero borgo ha anche bombardato di massi in special modo la statale che sale da Norcia, sprofondata in alcuni punti di 70 centimetri e di conseguenza chiusa per impraticabilità. Per chiunque abbia visitato il borgo, l'impatto visivo è mozzafiato: si rimane stupiti dal senso di immensità e vuoto che ha nell'abitato di Castelluccio il suo punto d'arrivo. La ricostruzione, invece, resta tragicamente al palo: le stradine del nucleo abitativo sono ancora disseminate da cumuli di macerie, e a distanza di oltre un anno nulla ancora s'è mosso. Dall'ultimo censimento risultano 120 gli abitanti della frazione di Norcia, ma i residenti effettivi per tutto l'arco dell'anno sono soltanto 11 (7 famiglie) che ancora attendono le Sae (Soluzioni abitative d'emergenza) per poter tornare al borgo. Gli altri a Castelluccio ci trascorrono solo un tempo ridotto nei mesi più caldi, mentre per il resto dell'anno vivono in città. A marciare speditamente è invece il progetto del centro commerciale "Deltaplano". Presentato a luglio 2017, a fronte di una ricostruzione per i veri residenti ancora lontana, e dunque una quanto meno dubbia questione di priorità/necessità dell'ecomostro - come lo definiscono diverse associazioni ambientaliste. Il progetto, non ancora esecutivo (e di cui non si conoscono tutti i dettagli) prevederebbe la realizzazione di ben nove ristoranti, un bar, una scuola di volo in deltaplano, la sede della Pro loco, una banca e un infopoint, per una superficie totale di oltre 1.500 metri quadrati. Come per la città di Norcia, dove le attività commerciali entro le mura sono state delocalizzate nel viale della stazione in casette di legno, così si è pensato di intervenire per la frazione di Castelluccio, ma in questo caso il rapporto è chiaramente spropositato, commenta a Left il professor Franco Pedrotti, docente emerito dell'Università di Camerino, Il progetto del centro commerciale, continua Pedrotti, prevede l'utilizzo di materiali smontabili, che dovrebbero essere portati via a ricostruzione ultimata. Ma in linea di massima, piazzare un'opera di questo tipo in un contesto come Castelluccio, marginale rispetto alle maggiori conurbazioni, non ha senso alcuno. Che poi si creda che posizionandolo qui possa produrre esiti di demarginalizzazione (che non sempre sono positivi), sembra un'ipotesi di un'ingenuità e carenza logica a dir poco stupefacenti. Storicamente, il bacino di Castelluccio rappresenta la chiave di volta nell'equilibrio tra l'uomo e la natura. I tre piani che formano la dolina sono stati oggetto di contese tra vissani e norcini, per quanto risultavano indispensabili al pascolo e all'agricoltura. Ed è proprio in questa valle che viene coltivata la lenticchia Igp di Castelluccio, prodotto tanto unico quanto pregiato; nella medesima valle, tra i mesi di maggio e luglio, si può inoltre assistere allo straordinario spettacolo della Fiorita, quando genzianelle, papaveri, acetoselle e la stessa lenticchia rendono i piani un caleidoscopico mosaico che spazia dal giallo ocra, al viola, al rosso acceso. Tutti elementi che rendono la piccola frazione di Cast

elluccio un luogo incantato, simbolo dei Sibillini e dell'Umbria tutta. Non a caso una nota multinazionale del cioccolato ha scelto come location per lo spot commerciale di un prodotto la cui "esplosione di gusti" richiama l'esplosione di colori dei piani in primavera, traslati sensorialmente. E forse non è nemmeno un caso che la stessa azienda abbia una partecipazione al progetto Deltaplano, pari al 5-10%, su un importo complessivo di 2,5 milioni di euro. Castelluccio è a rischio, così come tutti i suoi elementi caratteristici, spiega Maria Cristina Carotalo, dell'associazione

Mountain wilderness Umbria, tra i gruppi che si oppongono alla costruzione del centro commerciale. Non bastano le promesse degli architetti progettisti che tendono a sminuire l'impatto del loro progetto sulle nostre vite e le non-risposte della regione Umbria e della Protezione civile sulla "temporalità" del Deltaplano (che verosimilmente si attesterebbe almeno intorno ai 20 anni), né sul non utilizzo di cemento. Verranno comunque effettuati sbancamenti importanti - osserva Garofalo - e dovrà essere "adeguata" parte della viabilità, ma soprattutto verrà alterato per sempre lo skyline e la cifra dell'intera area. Vale a dire proprio quello che rende particolarmente prezioso il paesaggio di Castelluccio: La mancanza di segni umani impattanti, l'armonia totale dell'equilibrio tra vuoti e pieni, tra natura incontaminata ed elementi antropici. Stride, poi, il fatto che per Castelluccio, giunto al secondo inverno dopo il sisma, non sia arrivata nemmeno una Sae, e che nessuno abbia mai richiesto la dovuta e ovvia ricostruzione delle abitazioni prima ancora della "delocalizzazione delle attività produttive". Non va inoltre sottovalutato il fatto che le strutture necessiteranno di sistema fognario, allacci di luce e acqua. Tutto questo - racconta l'attivista - è stato calato dall'alto, da una politica che ha trovato terreno facile, una sponda, nelle norme "in deroga" dovute al sisma, e che, priva di qualsiasi sensibilità e competenza ambientale, sta sferrando l'attacco finale a fragili ecosistemi, in nome di uno sfrenato turismo "mordi e fuggi". In un Paese civile, all'interno di un parco nazionale, questo tipo di soluzioni non dovrebbero essere nemmeno concepite. Questo è l'unico progetto presentato (dopo la scossa distruttiva) ad una popolazione stremata dalle attese. Non sono state fornite alternative. L'avallo politico ha trovato facile sponda nelle norme "in deroga" dovute al sisma -tit_org-

**Tragedia a Genova, l'88enne sarebbe scivolato per un malore
Cade e muore nella voragine aperta dal 2016**

[Chiara Pellegrini]

Tragedia a Genova, l'88enne sarebbe scivolato per un malore Cade e muore nella voragine aperta dal 2016 á::
CHIARA PELLEGRINI Roma chiama e Genova risponde. Due città che si sgretolano a colpi di mala amministrazione. Ieri mattina un uomo di 87 anni, Emilio Quinto, è morto cadendo in una voragine all'interno di un cantiere in via Berno, nel quartiere di San Fruttuoso. Ancora sono da chiarire le cause del decesso ma intanto la procura ha aperto un fascicolo ed indaga per omicidio colposo a carico di ignoti. Il cadavere infatti era in fondo ad una buca provocata dall'ondata di maltempo del 5 marzo 2016. Una voragine aperta da oltre 700 giorni e sulla cui vicenda vuole far luce il sostituto procuratore Federico Manotti, che queste ore sta ricostruendo la storia di via Berno vessata da lavori infiniti. Proprio ieri mattina i residenti sono scesi in strada allarmati protestando contro l'amministrazione che li ha abbandonati. Secondo la polizia l'uomo potrebbe essere caduto nella voragine profonda tre metri a causa di un malore, a poca distanza dal buco, infatti, sono state trovate un paio di ciabatte ma non c'è conferma che possano appartenere all'uomo, artigiano stimato della zona. Al momento non ci sono testimoni, nessuno ha visto. Quinto era assistito da un infermiere che non trovandolo in casa lo ha cercato intorno alla sua abitazione. Alcuni residenti notando il corpo nella voragine hanno dato l'allarme e chiamato i soccorsi, che non hanno potuto fare altro che constatare la morte. Il sostituto procuratore ha anche incaricato il medico legale Camilla Tettamanti di eseguire l'autopsia, che verrà eseguita oggi, sul corpo del pensionato e stabilire se è morto per un malore o per la caduta. Il punto dov'è stato rinvenuto il corpo, via Berno, fa parte di un'area privata, sotto la quale scorre il rio Rovare, corso d'acqua tombinato negli anni '50 prima della costruzione del quartiere e che rientra nella mappa delle criticità legate a problemi di dissesto idrogeologico. Lo stesso Rovare rientra nel progetto di messa in sicurezza del territorio e a breve sarebbero dovuti partire i lavori di collegamento del torrente al più vasto scolmatore del rio Féreggiano. La buca si era generata a marzo 2016 a valle di un'altra grossa frana generatasi durante l'alluvione del 2011. La buca in via Berno a Genova -tit_org-

n IL COMMENTO n IL COMMENTO

Una tragedia che non ammette giustificazioni = Un dramma tra rimpalli di colpe che non ha giustificazioni

UNA TRAGEDIA CHE NON AMMETTE GIUSTIFICAZIONI N DRAMMA TRA RIMPALLI DI COLPE CHE NON HA GIUSTIFICAZIONI

[Claudio Caviglia]

IL COMMENTO UNA TRAGEDIA CHE NON AMMETTE GIUSTIFICAZIONI CLAUDIO CAVIGLIA CLAUDIO CAVIGLIA Conoscendo i tempi della giustizia italiana, è probabile che adesso servano anni per stabilire la responsabilità penale e civile di questo tragico incidente. Ma non è certo questo il punto: da qualunque parte si voglia guardare questa vicenda, si tratta di una morte che non ha nessuna giustificazione. La magistratura farà il suo lavoro, ma nell'attesa che cosa accadrà adesso in questa strada, dove vivono più di 350 famiglie? Resterà ancora tutto com'è, in attesa delle sentenze? Oppure, finalmente, qualcuno si farà carico di chiudere le due voragini che si sono aperte nel 2011 e nel 2016, per evitare che ci scappi un altro morto? Nel frattempo resta difficile capire perché finora non sia stato fatto nulla e perché Genova debba piangere un'altra vittima. Conoscendo i tempi della giustizia italiana, è probabile che adesso servano anni per stabilire la responsabilità penale e civile di questo tragico incidente. Ma il punto è che si tratta di una morte che non ha nessuna giustificazione. L'ARTICOLO? IL COMMENTO UN DRAMMA TRARIMPALLI DI COLPE CHE NON HA GIUSTIFICAZIONI La storia di questa strada che si arrampica su per la collina, nel popoloso quartiere di San Fruttuoso, ha radici molto antiche. E questo rende tutto più grave. Sono almeno 25 anni che i residenti sono a conoscenza della fragilità della strada che percorrono tutti i giorni per andare a casa, a piedi o in auto: il primo crollo, risale al 1994. Da altrettanti anni, invece, è in corso un braccio di ferro tra gli stessi residenti, i proprietari degli alloggi, e l'amministrazione comunale: nessuno vuole pagare il conto. Due anni fa, in occasione dell'ultimo crollo, una sentenza del Oàã ha stabilito che si tratta di una strada privata e che dunque tocca ai cittadini metter mano al portafoglio. Ma settemila euro a famiglia, per un totale di oltre due milioni di euro, non sono proprio spiccioli. E così è rimasto tutto com'è. Giusto una manciata di giorni fa, in occasione di un'assemblea pubblica, il Comune ha annunciato il suo progetto, che prevede la realizzazione di una vasca che dovrebbe consentire di deviare il rio e quindi mettere in sicurezza, con maggior facilità e costi inferiori, la strada. I lavori dovrebbero partire la prossima estate, ma ora quell'annuncio suona fuori tempo massimo. Ieri la procura ha rinunciato a porre sotto sequestro l'area, proprio per evitare nuovi intoppi burocratici. E ha ordinato al Comune di mettere in sicurezza la voragine. Un camioncino ha portato i new jersey, che in poche ore sono stati sistemati intorno alla buca. Era così complicato pensarci prima? -tit_org- Una tragedia che non ammette giustificazioni - Un dramma tra rimpalli di colpe che non ha giustificazioni

GENOVA, PENSIONATO PRECIPITA NEL BUCO DELL'ASFALTO CAUSATO DALL'ALLUVIONE E MAI SISTEMATO **Cade e muore nella voragine dimenticata**

In due anni posizionate solo alcune transenne. Dopo la tragedia, sono state montate le protezioni

[Tommaso Fregatti]

GENOVA, 1 In due anni posizionate solo alcune transenne. Dopo la tragedia, sono state montate le profezie
TOMMASO FREGATTI GENOVA. Per Emilio Quinto, 88 anni ancora da compiere quella voragine che da due anni sta lì a pochi metri dal palazzo dove viveva, e in cui ha trovato la morte, era quasi un chiodo fisso. Ne parlava spesso con vicini, parenti, negozianti della zona. Pure con il figlio Marco. Ma quando la chiuderanno?, chiedeva di continuo. Ieri mattina Emilio è uscito di casa presto. Alle 9 aspettava la visita nel suo appartamento del fisioterapista di fiducia. Lo aiutava a vincere gli acciacchi dell'età e a camminare un po' meglio. Via Erpidio Berno, lingua d'asfalto di mezzo chilometro (di proprietà di privati ma di pubblica utilità) che corre tra venti condomini sulle alture del quartiere popolare di San Fruttuoso. Sotto quell'asfalto dal 1935 scorre il rio Rovare, uno dei tanti torrenti sotterranei di Genova. Una bomba ad orologeria, sottolinea il presidente del municipio Massimo Ferrante. Il Rovare qui ha provocato due voragini. La prima si è aperta nell'alluvione del novembre del 2011 (a Genova morirono sei persone) ed è profonda almeno cinque metri, la seconda invece è più recente, risale al marzo del 2016. Ma nonostante siano passati anni nessuno ha mai coperto queste due maxi buche. Anzi su di esse c'è un rimpallo di responsabilità, guerre a carte bollate, sentenze di tribunali e ricorsi di avvocati. Emilio ha indosso una giacca, una tuta e le pantofole di casa. Si sporge per osservare la seconda buca. È profonda un paio di metri e rispetto all'altra - protetta da griglie e new jersey - è recintata con delle normali transenne di alluminio. Ma non solo. Una di queste transenne è posizionata male, si trova proprio sopra alla voragine. L'artigiano in pensione non se ne accorge, mette il piede in fallo e viene trascinato dentro la voragine. Mentre cade si ferisce al viso circostanza importantissima per ricostruire la tragedia - e muore, molto probabilmente, nell'impatto. L'allarme scatta alle 8.30 del mattino. È lo stesso fisioterapista a chiedere aiuto. Pochi minuti dopo sul posto arrivano volanti e squadra mobile. C'è anche la sezione omicidi. Gli agenti diretti dal primo dirigente Marco Cali vogliono essere certi che si sia trattato di una tragica caduta. E non, invece, di qualche bandito o balordo che abbia spinto nella buca il pensionato durante un tentativo di rapina o scippo. Ad escludere questo scenario - così come il suicidio - è il sopralluogo del medico legale e della polizia scientifica: Emilio Quinto è scivolato per aver messo il piede in fallo o al massimo in seguito ad un malore, viene indicato in una relazione finita al pm Federico Manotti. Il resto lo stabilirà oggi l'autopsia. La Procura apre un'inchiesta per omicidio colposo ma più che altro per delineare le responsabilità della presenza della voragine e del precario posizionamento delle transenne, spiega una qualificata fonte investigativa. Il pm fissa subito due paletti piuttosto importanti. Il primo è il sequestro delle transenne che dovevano tenere in sicurezza la buca, il secondo è l'imposizione al Comune di metterla in sicurezza. Ieri sera alle 18, dieci ore dopo la morte di Emilio, sono state montate griglie e barriere in cemento. Come per la prima buca. Ma la tragedia scatena polemiche tra residenti e istituzioni. Nella strada c'è un consorzio di residenti - 385 famiglie - che ha la competenza della manutenzione della strada. Sarebbero spettati a loro i lavori? Tecnicamente si dice una sentenza del 2016 che riconosce la competenza dei lavori. Però la Procura mette nel mirino il fatto che quella strada è sì privata, ma anche di pubblico passaggio. Dunque sarebbe spettato al Comune intervenire? Da Tursi la risposta è chiara: Non era compito nostro. fregatti@ilsecoloxix.it @BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI
EMILIO QUINTO 87 ANNI EX OPERAIO Emilio Quinto, 87 anni, era un ex operaio e artigiano, abile nel lavoro del ferro battuto, viveva in via Berno da una vita. Molto conosciuto da tutto il quartiere, si fermava spesso a parlare di quella voragine che ieri mattina lo ha inghiottito. Le operazioni di recupero della salma di Emilio Quinto dalla voragine di via Berno PAMBIANCHI -tit_org-

Cade e muore nella buca dimenticata Da due anni i residenti protestavano

Genova, la vittima aveva 87 anni. Inchiesta su lavori fermi e transenne sistemate male

[Tommaso Fregatti]

NELLA VIA I PRIMI CEDIMENTI GIÀ NEL 2011 DURANTE LA TRAGICA ALLUVIONE Cade e muore nella buca dimenticata Da due anni i residenti protestavano Genova, la vittima aveva 87 anni. Inchiesta su lavori fermi e transenne sistemate male e TOMMASO FREGATTI GENOVA Per Emilio Quinto, 88 anni ancora da compiere quella voragine che da due anni stava a pochi metri dal palazzocui viveva era quasi un chiodo fisso. Ne parlava spesso con vicini, parenti, negozianti della zona. Pure con il figlio Marco: Ma quando la chiuderanno?. Ieri mattina Emilio è uscito di casa presto. Alle 9 aspettava la visita nel suo appartamento del fisioterapista di fiducia. Lo aiutava a vincere gli acciacchi dell'età e a camminare un po' meglio. Emilio ha indosso una giacca, una tuta e le pantofole di casa. Si sporge per osservare la seconda buca. È profonda un paio di metri e rispetto all'altra protetta da griglie e new jersey - è recintata con transenne di alluminio. Ma non solo. Una di questa transenne è posizionata male, si trova proprio sopra alla voragine. L'artigianopensione non se ne accorge, mette il piede in fallo e viene trascinato dentro la voragine. Mentre cade si ferisce al viso - circostanza importantissima per ricostruire la tragedia - e muore, molto probabilmente, nell'impatto. Via Erpidio Berno, lingua d'asfalto di mezzo chilometro (di proprietà di privati ma di pubblica utilità) che corre tra venti condomini sulle alture del quartiere popolare di San Fruttuoso. Sotto quell'asfalto dal 1935 scorreva il rio Rovare, uno dei tanti torrenti sotterranei di Genova. Una bomba ad orologeria, sottolinea il presidente del municipio Massimo Ferrante. Il Rovare qui ha provocato due voragini. La prima si è aperta nell'alluvione del novembre del 2011 (morirono sei persone) ed è profonda almeno cinque metri, la seconda invece è più recente, risale al marzo del 2016. Ma nonostante siano passati anni nessuno ha mai coperto queste due maxi buche. Anzi su di esse c'è un rimpallo di responsabilità, guerre a carte bollate, sentenze di tribunali e ricorsi di avvocati. L'allarme scatta alle 8.30 del mattino. È il fisioterapista che andava a casa di Emilio Quinto a chiamare il 118. Pochi minuti dopo sul posto arriva la polizia. Gli agenti, diretti dal primo dirigente Marco Cali vogliono essere certi che si sia trattato di una tragica caduta. E non, invece, che qualche bandito o balordo abbia spinto nella buca il pensionato durante un tentativo di rapina o scippo. Il medico legale lo dice con certezza: Quinto è scivolato per aver messo il piede in fallo o al massimo in seguito ad un malore. La Procura, comunque, apre un'inchiesta per omicidio colposo ma più che altro per delineare le responsabilità della presenza della voragine e del precario posizionamento delle transenne. Il pm fissa subito due paletti. Il primo è il sequestro delle transenne che dovevano tenere in sicurezza la buca, il secondo è l'imposizione al Comune di metterla in sicurezza. Ieri alle 18, dieci ore dopo la morte di Emilio, sono state montate griglie e barriere in cemento. Come per la prima buca. Ma la tragedia scatena polemiche tra residenti e istituzioni. Nella via c'è un consorzio di residenti - 385 famiglie - che ha la competenza della manutenzione della strada. Sarebbero spettati a loro i lavori? Tecnicamente si dice una sentenza del 2016 che riconosce la competenza dei lavori. E però la Procura mette nel mirino il fatto che quella strada è sì privata ma è anche di pubblico passaggio. Dunque sarebbe spettato al Comune intervenire? Dal municipio la risposta è chiara: Non era compito nostro. -tit_org-

Qui Roma

Scatta l'allarme incidenti Il sindaco studia la mappa delle strade dissestate

[Federico Capurso]

Qui Scatta l'allarme incidenti Il sindaco studia la mappa delle strade dissestate
FEDERICO CAPURSO I ROMA C'è qualcosa di mistico, ormai, nelle buche di Roma. Proliferano dopo la pioggia e nella notte crescono fino a diventare voragini capaci di inghiottire un'automobile un sol boccone. Come un rito pagano, si piantano fiori nelle più accoglienti crepe dell'asfalto. Usano l'ironia, i romani, unica arma rimasta per sopravvivere alle strade della Capitale. I dati del ministero dell'Interno riguardanti gli incidenti stradali a Roma preoccupano anche l'amministrazione M5S. Sono aumentati del 12% gli incidenti con feriti e del 20% quelli mortali nel 2018. E nelle ultime settimane la situazione è peggiorata, con oltre duemila interventi dei vigili per le buche, tra le segnalazioni e le denunce dei cittadini. È nel quadrante Sud della Capitale, nei quartieri storicamente popolari, che l'emergenza è più forte, come testimoniato da interventi dei vigili e denunce degli automobilisti. Si deve potenziare il piano Marshall di manutenzione stradale, afferma con una certa presa di coscienza l'assessore ai Lavori pubblici Margherita Gatta pochi giorni dopo averlo lanciato. Ci sono tantissime buche, non sono quantificabili, dice poi l'assessora grillina, nonostante Virginia Raggi sia intenzionata a creare un'anagrafe virtuale delle buche di Roma. Dargli un nome e un cognome forse sarebbe troppo, ma creare una mappa online con gli oltre cinquemila chilometri di strade gestite dal Comune dove segnalare le nuove buche è possibile, sostengono i Cinque stelle capitolini. Per farlo, si dovrà chiedere la collaborazione dei cittadini romani che sulla pagina dedicata del sito del Comune dovranno inviare foto e posizione dei nuovi dissesti dell'asfalto. E contemporaneamente per sapere con chi prendersela - potranno sapere a quale ditta è stato affidato l'appalto per la manutenzione. Intanto, però, è ancora fermo al palo, ad un anno dalla sua pubblicazione, l'appalto da otto milioni di euro che avrebbe dovuto affidare il monitoraggio delle strade della Capitale. Quello che gli automobilisti si aspettano, più del monitoraggio, è il ritorno alla normalità. Quando sarà possibile, però, non lo sa nemmeno il Comune: Non ho un'idea precisa, ammette Gatta. Un paio di mesi. Forse qualcosa di più. Che smetta magari di piovere. L'anagrafe Per mappare la buche in città -tit_org- Scatta allarme incidenti Il sindaco studia la mappa delle strade dissestate

Genova L'enorme buca transennata dall'alluvione del febbraio 2016

Anziano muore in una voragine

[Redazione]

Genova L'enorme buca transennata dall'alluvione del febbraio 2016 Saranno gli inquirenti a stabilire che cosa sia accaduto ieri mattina in via Berno, a Genova, dove un anziano residente nella zona è stato trovato morto dopo essere caduto all'interno di una voragine di circa 3 metri aperta nel manto stradale dal febbraio 2016, per cause legate al dissesto idrogeologico. La buca, transennata da due anni, si trova su un terreno privato ed è stata provocata dall'erosione del sottostante rio Rovare, torrente tombinato e già al centro di una serie di progetti di messa in sicurezza legati all'allaccio con lo scolmatore del rio Fereggiano. Sulla morte dell'87enne genovese, è stata aperta un'inchiesta che dovrà accertare le cause del decesso e chiarire se la caduta sia stata accidentale o dovuta ad un malore e anche se le transenne a chiusura dell'area fossero state sistemate in modo appropriato. Oggi verrà eseguita l'autopsia, disposta dal sostituto procuratore Federico Manotti. Accanto alla voragine sono state ritrovate un paio di pantofole appartenenti all'uomo ma non ci sono testimoni che abbiano visto l'anziano precipitare. Tutto è accaduto ieri mattina intorno alle 7. L'anziano era assistito da un infermiere che non trovandolo in casa lo ha cercato intorno a casa. Alcuni residenti notando il corpo nella voragine hanno dato l'allarme e chiamato i soccorsi, che non hanno potuto fare altro che constatare la morte. -tit_org-

Furti e selfie: non c'è pace per le vittime di rigopiano

[Maurizio Di Fazio]

FURTI E SELFIE: NON PACE PER LE VITTIME DI RICOPIANO é é é Tombe depredate, bottiglie sparite, turismo macabro, parenti rapinati. A distanza di un più di anno dalla tragedia, arrivano gli sciacalli essun rispetto per la memoria dei ventinove morti nell'hotel, spazzato via da una valanga il 18 gennaio 2017. Ôç attesa che la giustizia definisca le responsabilità della catastrofe, si moltiplicano i furti di frammenti (reali e virtuali) della struttura. L'ultimo caso è di qualche giorno fa: duecento bottiglie di vini pregiati, che i vigili del fuoco avevano ritrovato fra le rovine dell'albergo, sono state rubate. La razzia è avvenuta a Montesilvano, in un locale di proprietà dell'ex amministratore del Rigopiano. Per i parenti delle vittime, ogni volta è un colpo al cuore. Qualche mese fa era toccato ai genitori di Jessica Tinari, morta col fidanzato Marco sotto la neve: sono scesi e non hanno trovato più la Lanciadi Jessica, che continuavano a guidare nel ricordo della figlia. Mario, il papa, ha lanciato un appello disperato: Per me e Gina quell'auto ha un valore affettivo e simbolico molto grande, anche se immagino che a chi l'ha rubata importi poco. Niente da fare, la vettura non è stata più ritrovata. Ma non è finita. Nel cimitero Sant'Anna di Chieti sono sepolti i resti di Diño Di Michelangelo e della moglie Marina Serraiocco, anche loro uccisi dalla slavina. Il nipote Francesco aveva sistemato sulla tomba di Diño delle miniature di un'auto della polizia e di una bicicletta da corsa: le due grandi passioni dello zio, che era un poliziotto. Una mattina, mentre portava fiori freschi, sua madre si è accorta che i modellini erano scomparsi. Valore sentimentale, inestimabile. Valore economico del malloppo solo pochi euro. Rapinatori in azione, invece, nella rivendita di giornali e tabacchi di Farindola (Pescara), dove lavorano i genitori di Marinella Colangeli: gestiva la spa dell'albergo a quattro stelle, è scomparsa ad appena trent'anni. Ci sono voluti mesi per recintare l'area del disastro, ma il turismo del macabro non s'è mai interrotto denunciano i familiari delle vittime. C'è chi va a Rigopiano per un selfie, chi per portarsi a casa un oggetto-ricordo. Dalle macerie riaffiorano valigie, vassoi d'argento, cuscini, giochi da tavolo, decorazioni natalizie, effetti personali, lampade, bottiglie di alcolici. Un ba2ar estremo e a buon mercato. Che, purtroppo, trova molti estimatori.-tit_org- Furti e selfie: non è pace per le vittime di rigopiano

Comunicazione in emergenza: verso le linee guida

[Redazione]

Giovedì 15 Marzo 2018, 08:42 Il 17 aprile a Torino un seminario destinato ai comunicatori e ai dirigenti del Snpa che lavoreranno alla stesura di linee guida nazionali per affrontare le emergenze dal punto di vista comunicativo. Essere pronti e preparati per essere tempestivi, chiari, esaurienti quando si deve comunicare un'emergenza, è indispensabile per la sicurezza e l'informazione ai cittadini, agli enti che lavorano fianco a fianco delle Agenzie e ai media, siano essi social o della carta stampata. E nel nostro Paese le emergenze non mancano, siano esse naturali o antropiche. Arpa Piemonte, nell'ambito del gruppo di comunicazione del Sistema nazionale di protezione dell'ambiente, organizza un laboratorio delle emergenze ambientali che si terrà il 17 aprile prossimo a Torino. Sotto la guida di Francesca Maffini, giornalista esperta in comunicazione in materia di emergenze, già responsabile dell'ufficio stampa del Dipartimento della Protezione Civile, si simuleranno due eventi, uno prevedibile e l'altro non prevedibile, per arrivare a redigere delle linee guida di sistema per affrontare le emergenze dal punto di vista comunicativo. Il laboratorio è rivolto al personale interno al Snpa. I destinatari sono i comunicatori e i dirigenti responsabili delle emergenze antropiche, anello fondamentale del processo comunicativo per dare informazioni puntuali a chi deve diffondere le notizie e aggiornare sugli eventi in corso. [red/pc](#) (fonte: SNPA) [36maff]

Sicurezza idrogeologica e riqualificazione paesaggistica: al via i lavori sul torrente Versa

[Redazione]

Giovedì 15 Marzo 2018, 09:10 Sono stati illustrati ai cittadini i lavori di messa in sicurezza idrogeologica e contestuale riqualificazione paesaggistica del torrente Versa, in provincia di Gorizia, opere che si avvarranno di tecniche di ingegneria naturalistica, con materiali sostenibili e coerenti con il pregio paesaggistico della zona. Il torrente Versa ha finalmente l'attenzione che merita e sarà restituito alle comunità locali in tutto il suo fascino paesaggistico e in piena sicurezza: è stato infatti avviato di recente un intervento straordinario di manutenzione. I lavori sono finalizzati alla realizzazione di opere idrauliche e ambientali per la messa in sicurezza e la contestuale riqualificazione paesaggistica del torrente. E' quanto ha spiegato l'assessore regionale all'Ambiente della regione Friuli Venezia Giulia, Sara Vito, nel corso di una assemblea pubblica tenutasi ieri sera con i cittadini. La manutenzione interessa l'intero asse del fiume coinvolgendo i territori dei comuni di Medea, Mariano del Friuli, Capriva, Cormons, Moraro e Romans d'Isonzo, in provincia di Gorizia. "L'intervento consente di ripristinare ed integrare le opere idrauliche esistenti riducendo la velocità dell'acqua e proteggendo gli argini dai fenomeni erosivi - ha evidenziato l'assessore Vito sottolineando come "la tipologia scelta per la manutenzione prevede tecniche proprie dell'ingegneria naturalistica, con materiali sostenibili e coerenti con il pregio paesaggistico del Versa. Un'operazione di prevenzione del rischio idrogeologico con un altissimo valore naturalistico". Per queste opere la Regione ha stanziato 650 mila euro, che andranno a coprire interventi lungo tutta l'asta del torrente, da valle verso nord, con un cronoprogramma di circa 6 mesi. Il torrente Versa fa parte del bacino idrografico del fiume Isonzo ed è affluente di sinistra del torrente Judrio; raccoglie le acque della zona collinare del Collio e di quella pianeggiante, una volta paludosa, del Preval. Per le sue caratteristiche, uniche in regione, rappresenta un esemplare particolare di torrente di pianura. Le ultime opere di sistemazione idraulica in questo tratto di pianura risalgono all'alluvione del 1998. All'epoca, per scongiurare nuove esondazioni, venne allargato il letto del corso d'acqua, eliminate le roste e le difese spondali in lastre di cemento e ricostruiti gli argini; in molti tratti fu scavato anche il letto del torrente. Da allora non si sono verificate esondazioni, ma non è nemmeno garantito il deflusso minimo. Oggi, in più punti, il torrente presenta significative erosioni delle sponde e delle strutture arginali. In molti tratti la mancata manutenzione provoca problemi di natura idraulica, per l'eccessiva proliferazione di piante e alberi che invadono il letto del torrente nascondendo il corso d'acqua. Gli interventi previsti in progetto prevedono il ripristino delle opere idrauliche trasversali (briglie) mediante l'infissione di pali in castagno e la collocazione di massi agli argini. Tre nuove briglie saranno costruite a valle del ponte della SR 305 in comune di Mariano del Friuli. Per favorire le specie ittiche sarà creata una rampa di risalita per la fauna e saranno realizzati piccoli fossi e stagni dove la gola è più ampia, in modo da favorire la riproduzione di numerose specie acquatiche. Le sponde erose saranno ripristinate con il sistema della "scogliera rinverdita". La vegetazione sarà ripulita e saranno reinserite essenze arboree autoctone come salici, pioppi neri ed ontani. Per una maggiore tutela ambientale i lavori saranno eseguiti con diversi accorgimenti tecnici per salvaguardare le specie animali e consentire al contempo la pulizia dell'alveo dai rifiuti presenti. Lungo gli argini saranno inoltre realizzate cinque nuove rampe d'accesso necessarie al corretto svolgimento del servizio di ispezione ed emergenza idraulica. [red/pc](#) (fonte: Regione FVG)

Thiene (VI) : 260 ragazzi a scuola di Protezione civile

[Redazione]

Giovedì 15 Marzo 2018, 10:19 Prosegue la bella iniziativa messa in campo dal Comune vicentino di Thiene, dai volontari di Protezione civile e dai radioamatori: 260 alunni delle scuole thienesi partecipano al progetto "Protezione civile tra i banchi di scuola", che ha avuto inizio in febbraio e si concluderà a maggio. Anche quest'anno, a partire dal mese di febbraio scorso, il Gruppo Comunale Volontari di Thiene si è attivato per la diffusione della conoscenza e della cultura della protezione civile coinvolgendo le classi quarte delle scuole primarie, statali e paritarie, operanti nel Comune di Thiene. Il progetto "Protezione civile tra i banchi di scuola", firmato dall'Amministrazione comunale, assieme ai suoi volontari e al gruppo radioamatori ARI della città, vede coinvolti 260 allievi che incontreranno i volontari fino al mese di maggio p.v. secondo un calendario concordato con le scuole. Scuola e volontari si incontrano sui temi legati alla Protezione Civile, patrimonio di tutta la collettività, per sensibilizzare gli allievi alla responsabilità verso se stessi e verso gli altri attraverso una metodologia educativa concordata con i docenti referenti per la sicurezza e supportata dall'utilizzo di materiale fornito dai Volontari delle strutture operative di Protezione Civile. Alle scuole sarà consegnato un fascicoletto dal titolo "Proteggersi sapendo che....." nel quale vengono indicati i comportamenti da tenere in caso di emergenze nel proprio Comune. testo ricevuto da: Antonio Pagano coordinatore del G.C.V.P.C.-Thiene. Il giornale della protezione civile.it dedica la sezione "ASSOCIAZIONI" alle associazioni o singoli volontari che desiderino far conoscere le proprie attività. I resoconti/comunicati stampa/racconti pubblicati in questa sezione pervengono alla Redazione direttamente dalle Associazioni o dai singoli volontari e vengono pertanto pubblicati con l'indicazione del nome di chi ha inviato lo scritto, che se ne assume la piena responsabilità sia per quanto riguarda i testi sia per le immagini/foto inviate.

Maltempo: oggi temporali e forti venti. Allerta arancione su Liguria, Emilia-Romagna e Toscana

[Redazione]

Giovedì 15 Marzo 2018, 11:58 Il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso per oggi un avviso di condizioni meteo avverse per temporali intensi e forti raffiche di vento su Liguria, Piemonte, Emilia-Romagna, Toscana, Lazio, Umbria, Abruzzo e Molise. Previsti venti forti anche su Sicilia, Calabria, Basilicata, Puglia e Lazio. Un'area di bassa pressione di origine nord-atlantica ha raggiunto oggi il nostro Paese determinando precipitazioni frequenti, che interesseranno in un'prima fase le regioni settentrionali, per poi estendersi anche al centro Italia. Previsti, inoltre, venti forti meridionali su buona parte del centro-sud. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile, d'intesa con le Regioni coinvolte, ha emesso per oggi, giovedì 15 marzo, un avviso di condizioni meteorologiche avverse per precipitazioni anche a carattere di rovescio o temporale di forte intensità, su Liguria, Piemonte, Emilia-Romagna e Toscana. I fenomeni, che si estenderanno dal pomeriggio anche a Lazio, Umbria, Abruzzo e Molise, saranno accompagnati da attività elettrica e forti raffiche di vento. Sono previsti, inoltre, venti forti con rinforzi di burrasca su Sicilia, Calabria, Basilicata, Puglia e Lazio con possibili mareggiate lungo le coste. Sulla base dei fenomeni previsti è stata valutata per oggi: - allerta arancione sui bacini di Levante della Liguria, sui bacini centrali e orientali dell'Emilia Romagna e sui settori nord occidentali della Toscana. - allerta gialla sui restanti settori di queste tre regioni, oltre che sul Piemonte meridionale, nonché su tutto il territorio dell'Umbria, del Lazio e sui settori occidentali del Molise e dell'Abruzzo. Permane inoltre l'allerta gialla per rischio idrogeologico localizzato sul Veneto, bacino dell'Alto Piave, a causa della frana della Busa del Cristo, nel Comune di Perarolo di Cadore (Belluno), sulla quale è in corso un continuo e attento monitoraggio. Il quadro meteorologico e delle criticità previste sull'Italia è aggiornato quotidianamente in base alle nuove previsioni e all'evolversi dei fenomeni, ed è disponibile sul sito del Dipartimento della Protezione Civile (www.protezionecivile.gov.it), insieme alle norme generali di comportamento da tenere in caso di maltempo. Le informazioni sui livelli di allerta regionali e le criticità specifiche che potrebbero riguardare i singoli territori sono invece gestite dalle strutture territoriali di protezione civile. red/pc (fonte: DPC)

Alluvione Livorno: 140 opere concluse o in corso. Rossi "Ora tocca a Parlamento e Governo"

[Redazione]

Giovedì 15 Marzo 2018, 12:20 140 opere già eseguite o in corso per un totale di 29 milioni di euro per far fronte alle conseguenze dell'alluvione a Livorno. Ma il danno totale stimato è di 50 milioni e il presidente della Toscana Enrico Rossi chiede a Parlamento e Governo stanziare le risorse necessarie a dare ristoro a famiglie e imprese "Sono 140 le opere o concluse o in corso per un importo complessivo di 29 milioni di euro nei primi cinque mesi di incarico del Commissario per la ricostruzione post alluvione di Livorno. Però adesso sta a Parlamento e Governo stanziare le risorse necessarie a dare ristoro a famiglie e imprese, che hanno denunciato e documentato danni per 50 milioni di euro". È quanto ha annunciato il commissario alla ricostruzione post alluvione, Enrico Rossi, nel corso della conferenza stampa che ha tenuto ieri mattina a Livorno. "Sfido chiunque a trovare in Italia una tale capacità e velocità di spesa. - ha rimarcato il presidente della Regione - È per questo che sono soddisfatto del percorso compiuto fin qui. Al tempo stesso non mi nascondo le difficoltà (che oggi si concentrano sull'Ardenza, sul Rio Maggiore, sull'Ugione e a Montenero) e ritengo sia arrivato il momento di reclamare dal Parlamento e dal Governo un impegno più adeguato per Livorno. Dei 60 milioni che stiamo gestendo, 40 ce li ha messi la Regione. Non si tratta di scaricare le responsabilità, ma di responsabilizzare Governo e Parlamento verso le esigenze dei cittadini e delle imprese livornesi". Oggi Rossi invierà una lettera per ribadire quanto sopra, sottoscritta anche dai sindaci di Livorno, Collesalveti e Rosignano, indirizzata a tutti i neoparlamentari eletti in Toscana e allo stesso presidente del Consiglio. Ieri il presidente ha effettuato un sopralluogo a Quercianella, alla foce del Chioma, dove è stato ultimato il nuovissimo ponte issabile, in grado di alzarsi (grazie a quattro pistoni idraulici) per 4 metri dalla sua sede, così da lasciare una luce sufficiente a garantire il corretto deflusso delle acque. La seconda tappa è stata a Salviano, vicino alla foce del Rio Maggiore, dove entro due mesi è prevista la conclusione dei lavori per la realizzazione di un muro in cemento armato a protezione della sponda destra e del contiguo condominio. Rossi ha poi fissato per gli inizi di giugno il termine ultimo per la presentazione dei progetti, così da appaltare gli ultimi lavori, per complessivi ulteriori 30 milioni di euro, entro giugno ed iniziarli prima della conclusione del suo mandato di commissario prevista per la fine del settembre prossimo. "Il mio obiettivo irrinunciabile - ha concluso Enrico Rossi - è di lasciare la mia funzione essendo riuscito a garantire ai livornesi un livello di sicurezza molto maggiore di quello su cui potevano contare prima della tragica alluvione. Solo così potremo dire di aver fatto qualcosa di utile e concreto per Livorno e per i livornesi". [red/pc](#) (fonte. Regione Toscana)

Ricostruzione Emilia: al via i lavori di ripristino post-sisma nella storica Villa Sorra

[Redazione]

Giovedì 15 Marzo 2018, 11:54 Consegnati i lavori di consolidamento dell'edificio Settecentesco. L'intervento, per un totale a base di gara di 280 mila euro, avrà una durata di circa 4 mesi. È stato consegnato il cantiere per i lavori di riparazione e rafforzamento delle Scuderie di Villa Sorra per danni a seguito del sisma del 2012. L'edificio, situato a Gaggio di Castelfranco Emilia, nel modenese, risale della seconda metà del Settecento e rappresenta un esempio di architettura rurale emiliana: ha una pianta rettangolare di oltre 700 metri quadrati e si sviluppa su due piani calpestabili su quasi tutta la sua estensione eccetto una piccola porzione centrale in cui è presente un terzo piano calpestabile realizzato con impalcato. Oltre alla funzione di ricovero per cavalli era utilizzata come rimessa, abitazione del custode e serra. L'immobile è stato oggetto di recenti interventi di recupero: nel 2006 relativo alle coperture e nel 2007 sulle superfici intonacate. Nel suo parco inoltre si trova quello che è considerato l'esempio più rappresentativo di giardino "romantico" dell'Ottocento estense ed è da molti ritenuto il più importante tra i giardini informali presenti in Emilia Romagna. I lavori, per un importo a base di gara di 280 mila euro finanziato dalla Regione Emilia Romagna, prenderanno avvio in questi giorni e proseguiranno per circa 4 mesi. Le Scuderie saranno sottoposte a un quadro organico di interventi di consolidamento in modo da ridurre il rischio che si riproponga un quadro di danneggiamento analogo in caso di futuri eventi sismici. In particolare, sono previsti interventi di consolidamento delle pareti murarie e della volta, la realizzazione di un collegamento meccanico tra travi lignee e pareti murarie, ed un irrigidimento reticolare di falda metallica. (fonte: Comune MO/Villa Sorra)

Alluvione Livorno, Dpc precisa: "Impianto normativo sufficiente per ristoro danni"

[Redazione]

Giovedì 15 Marzo 2018, 14:59 La replica del Dpc in riferimento alla notizia, riportata da diverse testate, in cui si evidenzia la necessità di intervenire con nuove disposizioni di legge del Dipartimento della Protezione Civile, in riferimento alla notizia, riportata dagli organi di informazione, in cui si evidenzia la necessità di intervenire con nuove disposizioni di legge per ristorare le famiglie e le imprese danneggiate dall'alluvione di Livorno dello scorso settembre, precisa che, in realtà, "nessuna integrazione normativa risulta necessaria". "In base al procedimento stabilito dalla Legge di Stabilità del 2016 - spiega il Dpc in una nota - il contributo per i danni subiti dai privati in seguito a calamità naturali, segue due fasi: quella di ricognizione del danno, affidata ai Commissari delegati nominati dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri e quella di ristoro che avviene tramite concessione di contributi a favore dei privati e delle imprese danneggiate". Il Dipartimento della Protezione Civile sottolinea che occorrerà attendere la comunicazione da parte del Ministero dell'economia e delle finanze sull'ammontare delle risorse finanziarie nell'anno in corso da destinare per tale finalità, prima di procedere all'erogazione dei contributi che, ad ogni caso, dovranno essere uniformati ai criteri di disponibilità delle risorse e di ripartizione delle stesse tra gli eventi calamitosi che hanno interessato il territorio nazionale fino al 31 dicembre 2017. [red/mn](#) (fonte: Dipartimento della Protezione Civile)

Gaggio Montano (BO), sp 67 chiusa al traffico per smottamento

[Redazione]

Giovedì 15 Marzo 2018, 15:29 Si tratta di un altro smottamento rispetto a quello storico che si è riattivato in località Vaina, sempre nel Comune di Gaggio Montano, alcune settimane fa. A causa delle recenti intense nevicate e piogge, lungo la strada provinciale sp67 "Marano Canevaccia", nel Comune di Gaggio Montano, si è riattivata una frana di monte che potrebbe interessare la strada sottostante. Viste le previsioni di imminenti nuove piogge l'Area servizi territoriali metropolitani ha disposto la chiusura totale al transito dal km 7+200 al km 8+000, con decorrenza immediata fino alla constatazione di cessato pericolo. Il traffico verrà deviato sulla strada provinciale sp 623 "Del Passo Brasa". Si tratta di un altro smottamento rispetto a quello storico che si è riattivato in località Vaina, sempre nel Comune di Gaggio Montano, alcune settimane fa, costantemente monitorato. red/mn (fonte: Città metropolitana bologna)

Terremoto in Papua Nuova Guinea: almeno 145 morti, si temono epidemie

[Redazione]

Giovedì 15 Marzo 2018, 17:02 Lo ha comunicato la polizia che ha specificato che il numero potrebbe crescere ancora nelle prossime settimane. Il bilancio delle vittime del terremoto di 7.5 che ha colpito la Papua Nuova Guinea lo scorso 25 febbraio è salito a 145. Lo riferisce la polizia che ha anche aggiunto che ci si attende che il numero delle vittime cresca ancora nelle prossime settimane. La Croce Rossa Internazionale, già alcuni giorni fa, parlava di almeno 100 vittime. Sono 35 mila le persone rimaste senza casa a causa del sisma e 270 mila hanno bisogno di aiuti umanitari. Ora, il timore maggiore, come riportato dall'Unicef, è quello delle epidemie di tifo e colera che potrebbero colpire i superstiti: diversi casi sono stati già segnalati. La rete idrica, infatti, è seriamente compromessa e l'acqua risulta molto inquinata. [red/mn](#) (fonte: The Sidney Morning Herald, Unicef Papua New Guinea)

Bomba ritrovata a Fano e portata in mare sar? fatta brillare lunedì?

[Redazione]

Giovedì 15 Marzo 2018, 17:57 In attesa del brillamento, prosegue il monitoraggio sul rispetto dell'interdizione alle attività marittime fissata con ordinanza della guardia costiera di Fano del 14 marzo. La bomba rinvenuta il 13 marzo sulla spiaggia di Sassonia di Fano sarà fatta brillare in mare lunedì 19 marzo. La notizia viene dal sindaco Massimo Seri. "I palombari della Marina Militare - ha detto il sindaco - effettueranno l'operazione lunedì prossimo se le condizioni del mare lo permetteranno". In attesa del brillamento, prosegue il monitoraggio sul rispetto dell'interdizione alle attività marittime fissata con ordinanza della guardia costiera di Fano del 14 marzo. Il monitoraggio è assicurato con motovedette della Guardia costiera di Ancona, Pesaro, Fano e con motovedette della Guardia di finanza del reparto operativo navale di Ancona. La zona di interdizione dal punto di posizionamento in mare dell'ordigno, trasportato al largo dalla spiaggia per ridurre al massimo ogni rischio, ha un raggio di 2 miglia e descrive un ampio settore circolare, che comunque lascia accessibile il porto di Fano dal suo versante nord. La Guardia costiera torna a raccomandare a chiunque dovesse intraprendere la navigazione, di rispettare i vincoli imposti dall'ordinanza dell'ufficio marittimo fanese, accedendo al porto o uscendo dallo stesso, tenendosi sul versante nord e quindi evitando la zona interdetta, se del caso chiamando via radio o telefono la stessa Guardia costiera per eventuali istruzioni, e comunque prendendo visione sia dell'ordinanza che dell'avviso ai naviganti via internet, e prestando attenzione all'emissione dei messaggi di sicurezza delle stazioni radio costiere. red/mn (fonte: Ansa)

#RiformaProCiv: conclusa giornata di formazione di Anci Abruzzo per gli enti locali

[Redazione]

Giovedì 15 Marzo 2018, 18:21. Importante giornata di lavoro quella odierna, celebrata a Pineto (TE), organizzata da Anci Abruzzo sulla recente riforma della Protezione Civile e pianificazione di emergenza, dal titolo "Il nuovo Codice della Protezione Civile - principali disposizioni di interesse per i Comuni", incentrata sulle attività formative rivolte ad amministratori ed tecnici comunali. Il Sottosegretario d'Abruzzo Mario Mazzocca ha sottolineato: "Con la pubblicazione in Gazzetta del 'Codice della Protezione Civile', il Governo ha dato attuazione alla legge 30/2017 con la quale il Parlamento lo aveva delegato a dare un nuovo assetto complessivo alla Protezione Civile, finora regolata da una legge del 1992, più volte modificata in modo estemporaneo, con la conseguenza di avere uno strumento normativo non adeguato a fronteggiare le emergenze verificatesi con inquietante frequenza, soprattutto in Abruzzo, nell'ultimo biennio. Bene ha fatto Anci Abruzzo, che voglio ringraziare in modo non formale, a organizzare con tempestività questa giornata di formazione, soprattutto perché tra le numerose e importanti novità introdotte dal nuovo codice ci sono alcuni aspetti che riguardano direttamente i sindaci, i Comuni, le Unioni dei Comuni e il loro ruolo come componenti del Servizio Nazionale di Protezione Civile. Pertanto, è evidente come sia necessario approfondire novità e precisazioni introdotte, anche in relazione alla disciplina della partecipazione dei cittadini e del volontariato organizzato di Protezione Civile. Auspico che alle norme segua anche sostanza, ovvero che le risorse finanziarie e gli strumenti organizzativi siano ora in poi adeguati rispetto alle funzioni che il sistema della Protezione Civile è chiamato a svolgere". Nel corso dell'incontro, si sono susseguiti gli interventi centrali con le relazioni di Luigi Angelo, Direttore Ufficio Coordinamento Emergenze Dipartimento della Protezione Civile Nazionale, e di Laura Albani, Responsabile Dipartimento Protezione Civile Politiche Ambientali Anci Nazionale. La 2ª sessione, prolungatasi per tutta la mattinata, ha focalizzato l'attenzione sul tema "Pianificare emergenza nei Comuni", con una serrata discussione moderata da Massimo Luciani e Silvio Ranieri (Anci Abruzzo e Umbria), con gli interventi del Dirigente Servizio Emergenze Protezione Civile Abruzzo, Silvio Liberatore e Francesca Procacci, Anci Umbria ProCiv. "Siamo una regione che ha fatto spesso i conti con le calamità e le emergenze. Abbiamo sempre necessità di lavorare con le norme e con i piani di Protezione Civile - ha dichiarato Luciano Lapenna, Presidente Anci Abruzzo - Ci sono importanti novità. In questi giorni è stato varato il nuovo Codice della Protezione Civile: ci sono nuove norme che investono il lavoro delle amministrazioni comunali e la predisposizione dei Piani di emergenza. Abbiamo quindi pensato di organizzare una giornata di formazione dedicata a questi temi". [.red/mn](#) (fonte: Regione Abruzzo)

Sindaco Norcia, magistrati vengano qui - Umbria

[Redazione]

"Ho chiesto ai magistrati di venire a trovarci per vedere di persona tutte le strutture provvisorie realizzate": è quanto postato su facebook dal sindaco di Norcia, Nicola Alemanno, dopo la conferenza stampa tenuta in risposta al sequestro del centro polivalente firmato dall'archistar Stefano Boeri. "Sono consapevole della singolarità della proposta - ha scritto il sindaco -, ma la nostra condizione non è certo normale e questo magari contribuirebbe ad allentare la tensione". Con il post Alemanno ha anche ringraziato i cittadini che gli hanno mostrato solidarietà e vicinanza, il mondo delle istituzioni, tra cui i presidenti del Consiglio Paolo Gentiloni, del Parlamento europeo Antonio Tajani e dell'Ance Antonio Decaro, la commissaria straordinaria alla ricostruzione Paola De Micheli, il Capo di dipartimento della Protezione civile Angelo Borrelli e la presidente della Regione Umbria Catuscia Marini.

Marini, centro Boeri resti aperto alla gente - Umbria

[Redazione]

(ANSA) - ROMA, 15 MAR - "Vorrei fare un appello", "non dimentichiamoci che nelCentro polifunzionale di Norcia progettato da Boeri da quando c'è stato il terremoto si svolge tutta la vita pubblica". Lo afferma, al Corriere della Sera, Catiuscia Marini, presidente della Regione Umbria, che spiega come "il consiglio comunale, le riunioni della cittadinanza, le attività teatrali, le manifestazioni pubbliche" si svolgano tutte lì. Dunque, dice, "al di là delle vicende giudiziarie, auspico che ci siano le condizioni perché la popolazione possa continuare a fruirne". Alla domanda sul perché, secondo lei, sia intervenuta la magistratura, Marini risponde: "Non lo so, davvero. Penso che di base ci sia un grande fraintendimento: struttura temporanea non vuole dire precaria".

Allerta arancione prolungata in Liguria - Liguria

[Redazione]

(ANSA) - GENOVA, 15 MAR - E' stata modificata e prolungata l'allerta meteo incorso sulla Liguria per piogge diffuse e temporali diramata da Arpal e diffusa dalla protezione civile regionale. La nuova scansione temporale dell'allerta prevede, spiega una nota, allerta gialla prolungata nel ponente fino alle 21 di oggi; gialla prolungata al centro, compresa Genova, fino alle 23.59 di oggi; nel levante, gialla fino alle 23.59 di oggi nei bacini piccoli, arancione nei medi fino alle 23.59 e arancione nei grandi fino a domani alle 6.

Norcia: P. civile, centro rispetta norme - Cronaca

[Redazione]

(ANSA) - ROMA, 15 MAR - Sul sequestro del centro polifunzionale di Norcia la Protezione civile assicura di "avere adottato le misure emergenziali, emanate per fronteggiare le esigenze della popolazione colpita dal sisma, in senso conforme alle norme di legge che le prevedono, in funzione della loro finalità propria e comunque nel rispetto dei principi generali dell'ordinamento". L'ordinanza 389 del 2016 infatti, "anche in deroga alle norme urbanistiche e paesaggistiche, prevede la possibilità di realizzare strutture temporanee per assicurare, tra le altre cose, "la continuità dei servizi pubblici". Il Dipartimento esprime comunque "piena fiducia nell'operato della magistratura".

Gi? tetto nel Pisano, nessun ferito - Toscana

[Redazione]

(ANSA) - POMARANCE (PISA), 15 MAR - Il tetto di una palazzina a Pomarance, nel Pisano, è improvvisamente crollato nel pomeriggio e sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco e le squadre della protezione civile locale. Il cedimento strutturale non ha provocato feriti anche se le cinque famiglie che abitavano l'edificio sono state evacuate e sono rimaste temporaneamente senza casa. Le cause del crollo sono ancora in corso di accertamento e sul posto si trovano anche il sindaco del piccolo comune dell'Alta Val di Cecina e i tecnici dell'amministrazione che stanno lavorando per trovare una sistemazione alle famiglie evacuate e decidere quali provvedimenti adottare per il ripristino delle condizioni di abitabilità insieme ai proprietari.

Pro Civ, centro Norcia rispetta le norme - Umbria

[Redazione]

Il centro polifunzionale di Norcia è stato realizzato nel rispetto delle norme. Lo assicura la Protezione civile, dopo il sequestro disposto dalla Procura di Spoleto perché la struttura avrebbe un carattere definitivo e non temporaneo. Il Dipartimento esprime "piena fiducia nell'operato della magistratura". Sottolinea tuttavia di "aver adottato le misure emergenziali, emanate per fronteggiare le esigenze della popolazione colpita dal sisma, in senso conforme alle norme di legge che le prevedono, in funzione della loro finalità propria e comunque nel rispetto dei principi generali dell'ordinamento". L'ordinanza 389 del 2016 infatti, "anche in deroga alle norme urbanistiche e paesaggistiche, prevede la possibilità di realizzare strutture temporanee per assicurare, tra le altre cose, 'la continuità dei servizi pubblici'".

Castellabate, locali dell'ex Forestale - assegnati alla Protezione Civile

[Redazione]

I locali dell'ex Forestale, adiacenti alle scuole secondarie di I grado, in via Federico Coppola a Santa Maria di Castellabate, sono stati consegnati dall'amministrazione del Comune di Castellabate in uso gratuito alla sezione comunale del Gruppo Lucano di Protezione Civile. Dopo il trasferimento del corpo dei Carabinieri Forestali presso il nuovo Comando in Villa Matarazzo, l'Amministrazione comunale ha deciso di destinare gli uffici all'ONLUS Gruppo Lucano fino al 2020, in una sede che sorge inoltre in prossimità del Comando di Polizia Municipale che è appunto organo locale responsabile della Protezione Civile. La nuova centrale operativa darà ancora più consistenza al ruolo svolto dai volontari e favorirà uno sviluppo sinergico delle loro lodevoli attività al servizio dei cittadini, - commenta il sindaco, Costabile Spinelli - grazie della funzione sempre più specifica che hanno dimostrato di avere, soprattutto in situazioni di emergenza, con interventi tempestivi e risolutivi. Soddisfatto il consigliere con delega alla Protezione Civile, Salvatore Marinelli, che conclude: Il volontariato di protezione civile è tra le più alte espressioni di partecipazione e solidarietà con attività complementari svolte in sinergia con le forze dell'ordine in circostanze di rischio e la risposta sul nostro territorio è data dalla sezione di Castellabate del Gruppo Lucano che abbiamo sempre supportato per impegno e efficacia operativa dimostrata.

forti venti. Allerta arancione sui bacini di Levante della Liguria, bacini centrali e orientali dell'Emilia Romagna e settori nord ovest della Toscana? <https://t.co/ZNNc39PXgQ#protezionecivile> #allertameteoLIG #allertameteo #allertameteoTOS pic.twitter.com/T4DDgj0Vid GiornaleProCiv (@giornaleproci) 15 marzo 2018 VENERDI' - Persisterà l'instabilità sulle regioni centrali e in Sardegna, con deboli piogge sparse specie in Umbria, Lazio e sull'isola. Nuvolosità variabile nel resto dell'Italia con più spazio al sole in Sicilia, Calabria e nel pomeriggio anche sul settore alpino. Nella notte si intensificheranno le piogge sulle regioni centrali, con qualche pioggia in arrivo anche al Nord Ovest. Temperature massime in rialzo in tutta l'Italia, insistono venti meridionali moderati a forti al Sud. "Nuova perturbazione nel fine settimana, possibile neve a quote collinari" WEEKEND DI MALTEMPO - Sabato arriverà una nuova perturbazione piuttosto intensa, la numero 8 del mese, che porterà precipitazioni sparse, diffuse su quasi tutte le regioni, meno probabili sul basso Adriatico e versante ionico. In montagna le nevicate interesseranno le Alpi e l'Appennino centro-settentrionale oltre i 1.000-1.300 metri. Saranno possibili anche locali rovesci o temporali principalmente lungo il versante tirrenico. Sarà un'altra giornata ventosa al Sud per venti meridionali tra lo Ionio e il basso Adriatico, occidentali tra il basso Tirreno e le isole maggiori. Temperature massime in nuovo calo in quasi tutto il Paese a eccezione del settore fra l'alto Ionio e il basso Adriatico. Domenica la perturbazione insisterà sul Paese causando ancora precipitazioni sparse maggiormente insistenti al Nord, sulle regioni tirreniche e in Sardegna. L'aria più fredda che comincerà a interessare le regioni settentrionali determinerà un abbassamento della quota delle nevicate sui rilievi del Nord: sulle Alpi e Appennino settentrionale la neve cadrà oltre 700-1.000 metri di quota, ma non sono esclusi episodi nevosi anche al di sotto, a quote collinari, soprattutto sull'Appennino settentrionale e sul basso Piemonte. Perché il surriscaldamento globale produce (anche) freddo BURIAN 2 E IL RITORNO DELL'INVERNO - La prossima settimana - segnala sempre il Centro Epson Meteo - il tempo sarà di stampo invernale a causa del continuo arrivo di aria fredda che invaderà anche le regioni meridionali, mantenendo ovunque le temperature al di sotto della norma. Ilmeteo.it, sul sito, insiste parlando di Burian 2 e scrive che "il Bel paese tornerà per almeno 7 giorni in inverno" con "diverse occasioni per neve a bassa quota". Nelle prossime ore (nei prossimi giorni) i dettagli: non resta che aspettare per capire effetti e portata. #METEO: weekend con MALTEMPO a ripetizione, in attesa del colpo di coda invernale #weekend <https://t.co/XQ3ZqMHxle> pic.twitter.com/52k2ol4yR0 IL METEO.it (@ilmeteoit) 15 marzo 2018 LA POLEMICA SULLE 'ALLERTE WEB' - Intanto continua la polemica su informazione e meteorologia. L'Associazione Italiana di Scienze dell'Atmosfera e Meteorologia esprime "viva preoccupazione per il sempre più frequente dilagare, sui mezzi di comunicazione, di previsioni relative ad eventi meteorologici intensi emesse da soggetti non dotati di comprovata qualificazione in materia e - fatto ancora più grave - per la pubblicazione, da parte degli stessi soggetti, di avvisi relativi a presunti pericoli per la sicurezza pubblica, in grave interferenza con il ruolo delle Pubbliche Autorità preposte per legge alla tutela dei cittadini". Secondo gli esperti, "complice la mancanza di strumenti di vigilanza, oggi chiunque, senza dover rendere conto di

la quale sia la propria qualificazione tecnico-scientifica e le modalità operative di cui si è avvalso per produrre quelle informazioni, può facilmente propagare - in particolare su internet e attraverso i social media - previsioni relative ad eventi meteorologici, che possono poi venire ulteriormente rilanciate e amplificate acriticamente da agenzie, organi di stampa e servizi radiotelevisivi". VALANGHE - Intanto massima attenzione al pericolo valanghe. È stata recuperata la scorsa notte, dopo lunghe ricerche, la salma di uno sciatore travolto da una valanga durante un fuoripista in Val Badia. L'incidente si è verificato ieri pomeriggio a Corvara in zona Vallon. Il 20enne era salito in quota con un impianto, ma non ha fatto ritorno a valle. In serata è scattato l'allarme e sono iniziate le ricerche. Solo verso mezzanotte è stata localizzata la salma sotto una valanga. Sempre ieri una valanga si è staccata dalla Marmolada invadendo una pista da sci ma non coinvolgendo alcuna persona. L'allarme è stato da una persona che ha assistito al fenomeno e subito è scattato l'allarme che ha portato in zona gli uomini del Soccorso alpino con l'elicottero del Suem 118 di Pieve di Cadore (Belluno). I soccorritori, con unità cinofila al seguito, sono sbarcati sulla pista a circa 2.300 metri di quota. Fatte le verifiche del caso, sia strumentali che con le sonde, è stata esclusa la presenza di persone. La valanga ha

interessato la pista per una quarantina di metri. Il Soccorso alpino raccomanda la massima prudenza in questi giorni su tutte le Dolomiti dato il pericolo valanghe di grado 3, marcato. Riproduzione riservata

Meteo Oggi | Allerta arancione Protezione civile | Previsioni

[Redazione]

Pioggia e neve in montagna; venerdì arriva il freddo ma in Sicilia 25 gradi

[Redazione]

Allerta arancione per Liguria est, nord Toscana ed Emilia Romagna, nevicata sopra i 1000-1200 metri sulle Alpi, forti venti al Sud con possibili mareggiate. Redazione Cronache A-A+ Pioggia a Milano giovedì mattina (Lapresse) Pioggia a Milano giovedì mattina (Lapresse) Pioggia a Milano giovedì mattina (Lapresse) shadow Stampa Ascolta Email Condizioni meteorologiche avverse: avviso emesso dalla Protezione civile in vista dell'arrivo, che si puntualmente verificato, di un'area di bassa pressione di origine nord-atlantica che ha raggiunto l'Italia nelle prime ore di giovedì a iniziare con le regioni nord-occidentali. Il fronte, in estensione nelle zone del centro, determina precipitazioni intense e forti venti nei settori del centro-sud. Pioggia e neve sui monti. Piogge anche a carattere di rovescio e temporali dalle prime ore di giovedì su Liguria, Piemonte, Emilia-Romagna e Toscana, che si estenderanno dal pomeriggio anche a Lazio, Umbria, Abruzzo e Molise. Sono previsti, inoltre, venti forti con rinforzi di burrasca su Sicilia, Calabria, Basilicata, Puglia e Lazio con possibili mareggiate lungo le coste. Al Nord neve sui rilievi alpini e prealpini al di sopra dei 1.000-1.200 metri. In serata intensificazione dei fenomeni su Veneto e Friuli-Venezia Giulia e attenuazione di nuvolosità e precipitazioni nelle zone occidentali. Allerta arancione. Quindi stata diramata allerta arancione sui bacini di Levante della Liguria, sui bacini centrali e orientali dell'Emilia Romagna e sui settori nord-occidentali della Toscana. Allerta gialla sui restanti settori di queste tre regioni, oltre che sul Piemonte meridionale e su tutto il territorio di Umbria, Lazio e sui settori occidentali di Molise e Abruzzo. Venerdì e fine settimana. Venerdì inizia il calo delle temperature al Nord, mentre al Sud e in Sicilia lo scirocco provocherà un rialzo sopra i 20 gradi con picchi di 24-25 tra Sicilia e Calabria. Nel fine settimana aria molto fredda oltre le Alpi, che raggiungerà (in modo più attenuato) anche l'Italia a iniziare dalle regioni settentrionali dove le temperature saranno sotto la media del periodo. 15 marzo 2018 (modifica il 15 marzo 2018 | 09:46) RIPRODUZIONE RISERVATA

La solidarietà sotto sequestro Sindaci in rivolta contro i pm

[Redazione]

[1492375780-fullsizerender]Quando è scoppiato il caso delle inchieste sulla ricostruzione, il sindaco di Norcia ha fatto un esperimento. Ha impilato una sopra l'altra le ordinanze di protezione civile che regolano l'emergenza terremoto e ha preso un metro: Misurano 82 centimetri, fogli stampati fronte retro e scritti fitti fitti -spiega Nicola Alemanno-. Il Paese dei terremoti non ha un testo unico sull'emergenza. I magistrati ora spulciano le norme al caldo negli uffici, noi programavamo la ricostruzione dalle tende, mentre nevicava. È solo uno dei tanti paradossi di questa storia, nata quando la procura di Spoleto ha sequestrato Casa Ancarano, un edificio polivalente a servizio di una frazione di Norcia, e proseguita ieri, quando gli stessi magistrati hanno apposto i sigilli al centro polifunzionale 4.0, nato dalla raccolta solidale di Corriere della Sera e TgLa7, e progettato dall'archistar Stefano Boeri, destinatario di un avviso di garanzia insieme al sindaco Alemanno. Ieri il primo cittadino della città devastata dal terremoto ha improvvisato una conferenza stampa e, visto che la struttura è sotto sequestro, è stato costretto a farla in piazza, per mandare un messaggio forte: Sto valutando la possibilità di dimettermi - ha spiegato-. Magari al posto mio il prefetto manda un magistrato che saprà fare meglio. Però deve saperlo che non avrà il tempo di leggere tutte le carte con calma, perché qui la gente quando viene a chiedere ciò di cui ha bisogno butta giù la porta a calci per l'esasperazione. Brutta storia questa di Norcia. Il sindaco ora chiede alla Protezione civile di fare chiarezza. E la Procura di Spoleto, che secondo Repubblica avrebbe addirittura subito minacce, replica con una nota: Il sequestro della struttura non può provocare pregiudizi o ritardi alla ricostruzione né all'assistenza alle popolazioni in caso di futuri eventi sismici. Individuare nei magistrati della procura di Spoleto il capro espiatorio da additare agli abitanti di Norcia è ingiustificato in partenza, anche prescindendo dalla definitiva valutazione sulla fondatezza dell'accusa. Immane è seguita la difesa da parte dell'Anm. Il paradosso - commenta Guido Castelli, delegato Anci sindaco di Ascoli, comune terremotato- è che dal punto di vista formale potrebbero aver ragione sia Alemanno che la Procura, perché il vero nodo è che ci troviamo in una situazione giuridica confusa, colpa di un apparato normativo confuso che non dà certezze a chi deve operare. Castelli sottolinea però che la magistratura avrebbe potuto agire diversamente, specie nel caso dell'edificio progettato da Boeri: Si poteva indagare senza sequestrarlo, visto che è già completato e in uso da nove mesi e che l'utilità per la comunità, che vive una situazione d'emergenza, è comprovata: qui non si parla di corruzione o di favori, ma di una questione procedurale. Punto di vista cui fa eco il sindaco di Amatrice Sergio Pirozzi: Questo caso è la prova che le procedure sono inadeguate. Il caso è kafkiano, tutto appeso all'interpretazione del concetto di temporaneità degli edifici destinati all'emergenza che -dice il commissario di governo Paola Micheli - non significa precarietà. Il fatto che il centro polifunzionale poggi su una base di calcestruzzo per i magistrati è la prova che non è temporaneo, concetto che la legge in genere attribuisce a una durata di 90 giorni. Il problema è che la ricostruzione può durare anni, quindi la temporaneità richiede strutture in grado di resistere a lungo. Sarebbero altrimenti illegali anche le scuole temporanee e le cassette fornite dalla Protezione civile, tutte appoggiate su basi di calcestruzzo. O per rispettare la legge bisogna dormire in tenda?

"Un provvedimento tragicomico Fare beneficenza sarà più difficile"

[Redazione]

[1521035530-schermata-2018-03-14-14] Enrico Mentana, il direttore del TgLa7 che, insieme al Corriere della Sera, ha raccolto i fondi (un milione di euro) per costruire il centro polivalente di Norcia, è decisamente irritato per la decisione dei magistrati di Spoleto di sequestrare l'immobile. Cosa ne pensa direttore? Penso che sia un fatto tragico e comico insieme. E spero che poi, più avanti, resti solo comico. È una forzatura soprattutto per i suoi effetti immediati. Speriamo proprio che non ci sia bisogno di quella struttura (serve per ospitare gli abitanti in caso di scosse di terremoto, oltre a essere centro di aggregazione quotidiana) in tempi brevi. Dove andrebbero a ripararsi gli abitanti di Norcia? I magistrati sembrano sicuri del loro operato... Nessuno può mettersi sopra la legge. E, soprattutto, se c'è una denuncia di parte, la procura deve intervenire. Ma mi chiedo quale bisogno ci fosse di prendere un provvedimento così drastico. Mi chiedo perché non si potessero portare avanti le indagini senza ricorrere ai sigilli. Lei ha mai avuto qualche dubbio sulla regolarità della costruzione? Ma figuriamoci. È stata realizzata in tempi record coinvolgendo il miglior architetto (Stefano Boeri) e le amministrazioni interessate, a tutti i livelli locali e nazionali, con i massimi criteri di sicurezza, nel punto individuato come più adatto per la fruibilità da parte dei cittadini. Figuratevi che, appena pronto, ha ospitato la sede della Protezione civile. E poi il Consiglio comunale e tante iniziative sociali. Il motivo del sequestro è una questione burocratica. Secondo lei i giudici hanno esagerato? A mio avviso hanno fatto una scelta discutibile, facendo prevalere la macchina giudiziaria sull'interesse sostanziale della popolazione. È come se a persone che stanno morendo di sete non facessero arrivare l'acqua perché manca una licenza. I giudici contestano che la struttura avrebbe carattere permanente e non temporaneo come stabilisce la normativa in caso di eventi sismici... Ma va'. È un impianto d'avanguardia, con un basamento a blocchi, concepito in modo tale da essere rimosso e ricostruito ovunque si voglia. I magistrati oramai lamentano di essere diventati dei capri espiatori, ma sono loro ad avere optato per le scelte più drastiche. Quali conseguenze avranno queste decisioni? Due, molto gravi. La prima è che gli amministratori locali si sentiranno le mani legate e si guarderanno bene dal firmare qualsiasi delibera per timore di essere indagati. E stiamo parlando di zone in cui c'è tanto da ricostruire. La seconda è che la gente comune (come nel caso delle Ong) sarà sempre più restia a donare soldi per aiutare queste iniziative. Pensate alle persone che con generosità hanno partecipato alla raccolta fondi come si sentono sconcertate nell'apprendere le notizie su che fine hanno fatto i loro soldi. Lei come pensa di intervenire? Raccontando tutto ai nostri telespettatori. Il mio dovere è fare luce sull'accaduto e tenere alta l'attenzione. Anche perché ne va della nostra reputazione: noi, insieme al Corriere della Sera, abbiamo raccolto i fondi (8 milioni complessivi per il terremoto del 2016) e li abbiamo utilizzati a ragion veduta e in maniera tempestiva. E gli spettatori lo devono sapere.

Latina, torna il maltempo: da oggi pomeriggio temporali e venti di burrasca

[Redazione]

Il Centro Funzionale Regionale ha reso noto che il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse con indicazione che dal pomeriggio di giovedì 15 marzo e per le successive 24-30 ore si prevedono sul Lazio "precipitazioni a carattere di rovescio o temporale. Venti forti con raffiche di burrasca dai quadranti meridionali specie sui settori costieri. Mareggiate lungo le coste esposte". Per questo il Centro Funzionale Regionale ha emesso un bollettino di criticità idrogeologica e idraulica con criticità idrogeologica per temporali codice giallo e attenzione per vento su tutte le zone di allerta del Lazio invitando tutte le strutture ad adottare tutti gli adempimenti di competenza. Si ricorda che per ogni emergenza è possibile fare riferimento alla Sala Operativa Permanente al numero 803.555.

Maltempo Livorno: l'impianto normativo è sufficiente

[Redazione]

15 marzo 2018 Maltempo Livorno: l'impianto normativo è sufficiente
In riferimento alle notizie apparse oggi a mezzo stampa, in cui si evidenzia la necessità di intervenire con nuove disposizioni di legge per ristorare le famiglie e le imprese danneggiate dall'alluvione di Livorno dello scorso settembre, è doveroso precisare che in realtà nessuna integrazione normativa risulta necessaria. In base al procedimento stabilito dalla Legge di Stabilità del 2016, infatti, il contributo per i danni subiti dai privati in seguito a calamità naturali, segue due fasi: quella di ricognizione del danno, affidata ai Commissari delegati nominati dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri e quella di ristoro che avviene tramite concessione di contributi a favore dei privati e delle imprese danneggiate. Il Dipartimento della Protezione Civile sottolinea che occorrerà attendere la comunicazione da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze sull'ammontare delle risorse finanziarie nell'anno in corso da destinare per tali finalità, prima di procedere all'erogazione dei contributi che, ad ogni caso, dovranno essere uniformati ai criteri di disponibilità delle risorse e di ripartizione delle stesse tra gli eventi calamitosi che hanno interessato il territorio nazionale fino al 31 dicembre 2017.

Terremoto: ordinanze di Protezione civile adottate per fronteggiare esigenze popolazione

[Redazione]

15 marzo 2018 In riferimento al sequestro del centro polifunzionale di Norcia ed alle diverse opinioni espresse in relazione ai provvedimenti adottati dalla Procura di Spoleto, nell'esprimere piena fiducia nell'operato della Magistratura, il Dipartimento della Protezione Civile può assicurare di avere adottato le misure emergenziali, emanate per fronteggiare le esigenze della popolazione colpita dal sisma, in senso conforme alle norme di legge che le prevedono, in funzione della loro finalità propria e comunque nel rispetto dei principi generali dell'ordinamento. L'ordinanza n. 389 del 28 agosto 2016 infatti, anche in deroga alle norme urbanistiche e paesaggistiche, prevede la possibilità di realizzare strutture temporanee per assicurare, tra le altre cose, la continuità dei servizi pubblici. Finalità, quest'ultima, a cui risponde la struttura di Norcia che dopo essere stata nella prima fase dell'emergenza sede del Centro Operativo Comunale (COC), ospita attualmente le sedute del consiglio comunale e rappresenta per la comunità norcina un importante centro di aggregazione e di attività di pubblico interesse. Quanto al requisito della temporaneità è utile ricordare come l'Unione Europea, dopo gli eventi sismici de'Aquila e la realizzazione del Progetto C.A.S.E., ebbe a precisare che per attuazione di misure provvisorie dovesse intendersi la realizzazione di strutture suscettibili di un impiego, anche durevole, perlomeno fino al momento in cui le opere di ricostruzione non garantiscano un ritorno alle condizioni precedenti l'evento.

Maltempo Livorno: l'impianto normativo è sufficiente

[Redazione]

15 marzo 2018 Maltempo Livorno: l'impianto normativo è sufficiente
In riferimento alle notizie apparse oggi a mezzo stampa, in cui si evidenzia la necessità di intervenire con nuove disposizioni di legge per ristorare le famiglie e le imprese danneggiate dall'alluvione di Livorno dello scorso settembre, è doveroso precisare che in realtà nessuna integrazione normativa risulta necessaria. In base al procedimento stabilito dalla Legge di Stabilità del 2016, infatti, il contributo per i danni subiti dai privati in seguito a calamità naturali, segue due fasi: quella di ricognizione del danno, affidata ai Commissari delegati nominati dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri e quella di ristoro che avviene tramite concessione di contributi a favore dei privati e delle imprese danneggiate. Il Dipartimento della protezione Civile sottolinea che occorrerà attendere la comunicazione da parte del Ministero dell'economia e delle finanze sull'ammontare delle risorse finanziarie nell'anno in corso da destinare per tali finalità, prima di procedere all'erogazione dei contributi che, ad ogni caso, dovranno essere uniformati ai criteri di disponibilità delle risorse e di ripartizione delle stesse tra gli eventi calamitosi che hanno interessato il territorio nazionale fino al 31 dicembre 2017.

Ma Buran sta tornando o no?

[Redazione]

maltempoburanneveMa insomma, cosa aspetta? La naftalina in giro per casa dà fastidio, e siccomequella nelle tasche dei pantaloni di fresco lana è stata tolta, sarebbe il caso di piazzarla in quelle delle giacche di tweed. Solo che è impossibile, perché tutti sanno che sta per arrivare Buran 2, seconda ondata di gelo in un mese con temperature da cappotto o anche più, e quindi non ne vale la pena. Ma Burannicchia, si fa desiderare, o almeno tale è il desiderio che faccia presto, così non ci si pensa più, che si confondeauspicio con la fredda, freddissima,esattezza dei dati. Dei quali, del resto, essendo dati meteorologici, non è cosa più opinabile.Sembra che dal 18 marzo un campo di alta pressione si posizionerà nei pressi della Scandinavia, favorendo l'afflusso di masse aeree gelide che in moto retrogrado dalla Russia raggiungeranno tutte le nazioni centrali del continente. Sette giorni di freddo, come le sette piaghe d'Egitto: promette questo il sito meteo.it, aggiungendo che lunedì 19 la formazione di un nuovo centro depressionario, il ciclone di San Giuseppe, farà peggiorare ulteriormente il tempo su gran parte d'Italia.Fermi tutti: non era il 20? Dice: che differenza fa? La fa, perché sono 24 ore in meno del previsto per organizzarsi, perché se arriva la neve in pianura bisogna predisporre per bene il sale da mettere sulle strade in città, le serre da sistemare in campagna, i piani di aiuto ai clochard. Mica è una cosa da poco.Francesco Fotia/AgfNeve a Roma - San Pietro Per la Protezione Civile nessun allarme neve Tanto più che alcune testate web locali hanno già diramato allerta fin da domani. Ma poi si scopre che al Protezione Civile, che a riguardo è come la Cassazione, resta ferma all'algida ufficialità: forti venti, temperature in calo ma nessuna nevicata al di sotto dei 1.000 metri. Almeno fino al 17, perché il meteo è cosa difficile da calcolare con esattezza oltre le 72 ore. E è chiodice, a questo punto, che Buran 2 è una bufala, come una volta la falsacertezza che sarebbero arrivati dalla Siberia i cosacchi ad abbeverare i loro cavalli nelle fontane di San Pietro. è ancora qualcuno che parla di Buran Bis, in realtà lo scriviamo da giorni che è soltanto una grande bufala, assicurano con un certo autocompiacimento quelli di meteo web, Una nuova veloce ondata di Buran ci sarà in Europa, ma non arriverà in Italia: tra Sabato 17 e Domenica 18 Marzo porterà il grande gelo su Paesi Baltici, Polonia, Germania, Danimarca, Belgio, Olanda, Regno Unito e Francia settentrionale. Le grandi città più fredde saranno Varsavia, Berlino e Copenaghen con temperature fino a oltre -10/-12 C. Sull'Italia, invece, nulla di tutto questo. A Roma avremo +15e a Palermo +20 C. Buranche fa fare il bagno a Mondello è davvero il massimo. Chi avrà ragione? In fondo, per capirlo basta aspettare: uno, due, tre giorni. Quattro proprio al massimo. importante è, nel frattempo, non mettere la naftalina nel tweed. Non si sa mai. Se avete correzioni, suggerimenti o commenti scrivete a dir@agi.it

Regioni.it - n. 3343 del 14-03-2018 - Ordigno bellico ed evacuazione a Fano: il ringraziamento di Ceriscioli - Regioni.it

[Redazione]

(Regioni.it 3343 - 14/03/2018) Dopo l'emergenza che il 13 marzo ha colpito la città di Fano, in seguito al rinvenimento di un ordigno bellico e alla necessità di rimozione dello stesso con modalità celeri e in condizioni di assoluta sicurezza per il grande numero di persone direttamente coinvolte, compresi i pazienti dell'ospedale, ringrazio tutti coloro che hanno collaborato alla gestione dell'emergenza e alle successive operazioni tecniche, di ordine pubblico e di protezione civile", lo ha dichiarato il Presidente della Regione Marche, Luca Ceriscioli. In particolare "Ringrazio il sindaco Seri e il prefetto Cincarilli, il direttore e il personale dell'Azienda ospedaliera Marche Nord, esercito, la Protezione civile, i volontari, il sistema dell'emergenza sanitaria, tutti i tecnici dei vari settori coinvolti e le forze dell'ordine, che hanno lavorato in perfetta sinergia, con professionalità e con il massimo senso di responsabilità, mettendo a rischio, in alcune fasi, anche la propria incolumità per assicurare le migliori condizioni di sicurezza per i cittadini coinvolti. Con celerità si è formata una squadra formata di centinaia di persone e gestita con grande professionalità. Grazie a tutti - ha concluso Ceriscioli - perché siamo riusciti a dimostrare, ancora una volta e a breve distanza dall'emergenza al tempo che aveva colpito anche Fano, che le nostre amministrazioni sono in grado di affrontare le criticità con competenza ed efficienza. Questo vuol dire garantire nei fatti la sicurezza di tutti i cittadini.

[Marche][Marche] RINVENIMENTO DELL'ORDIGNO BELLICO ED EVACUAZIONE A FANO I RINGRAZIAMENTI DEL PRESIDENTE CERISCIOLI (red / 14.03.18)

Bolzano - Difesa dalle piene Lasa, avviati nuovi interventi - Regioni.it

[Redazione]

giovedì 15 marzo 2018

Varie - Avviati nuova serie di interventi antipiena lungo Adige a Lasa seguiti dall'Ufficio sistemazione bacini montani ovest nell'ambito del progetto EtschDialog Per prevenire il rischio di piene ed esondazioni a Lasa, dove risulta essere particolarmente elevato, nell'ambito del progetto "Piano di gestione dell'area fluviale Alta Val Venosta EtschDialog" vengono eseguiti vari interventi sotto la regia dell'Ufficio sistemazione bacini montani ovest dell'Agenzia provinciale protezione civile. Questa settimana sono stati avviati nuovi lavori che metteranno in sicurezza la sponda orografica sinistra dell'Adige da erosioni grazie a fondamenta in massiccio di blocchi e cemento e su una lunghezza di 140 metri costruito un parapetto. Per adattare il muro al centro abitato storico sarà realizzato solo con massiccio di blocchi senza uso di calcestruzzo spiega Julius Staffler, direttore lavori. In questo tratto fluviale una fossa di deflusso confluisce nel fiume attraverso un canale, che in caso di piena convoglierebbe nella fossa le acque del fiume. Per risolvere il problema sarà realizzata una paratia spiega Mauro Spagnolo, direttore dell'Ufficio sistemazione bacini montani ovest. L'investimento di circa 250 mila euro è finanziato con il programma FESR 2014-2020 Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione Asse 4 Territorio sicuro". Con i lavori precedenti negli anni passati era stato eseguito l'ampliamento dell'alveo del fiume Adige nel tratto sopra Lasa dove erano stati effettuati altri interventi a tutela dalle piene. (Autore: SA)

Allegati: Avviati nuova serie di interventi antipiena lungo Adige a Lasa seguiti dall'Ufficio sistemazione bacini montani ovest nell'ambito del progetto EtschDialog. Qui lavori del 2 lotto (Foto: USP/Bacini montani ovest) (image/jpeg - 4477,68 Kb)

Avviati nuova serie di interventi antipiena lungo Adige a Lasa seguiti dall'Ufficio sistemazione bacini montani ovest nell'ambito del progetto EtschDialog. Qui lavori del 2 lotto (Foto: USP/Bacini montani ovest) (image/jpeg - 21,13 Kb)

Avviati nuova serie di interventi antipiena lungo Adige a Lasa seguiti dall'Ufficio sistemazione bacini montani ovest nell'ambito del progetto EtschDialog. Qui lavori del 2 lotto (Foto: USP/Bacini montani ovest) (image/jpeg - 86,58 Kb)

Lista completa dei comunicati

- - - Maltempo: pioggia e vento, allerta in Liguria. Arriva "Burian bis" - -

[Redazione]

4' di lettura È arrivata in Italia una nuova perturbazione atlantica che sta portando precipitazioni anche intense e forti raffiche. Venerdì una tregua, ma nel weekend torna il freddo per l'arrivo di aria gelida dalla Russia. LE PREVISIONI METEO È arrivata in Italia una nuova perturbazione di origine atlantica che sta portando con sé piogge anche forti al nord e al centro, e che si estenderà anche al sud con precipitazioni in serata. La regione più interessata dalle piogge è la Liguria, la provincia più colpita è quella di Savona. Precipitazioni forti sono partite da Ponente e si stanno intensificando verso Levante. La protezione civile ha prolungato allerta meteo già diramata ieri, modificandola ad arancione sui bacini medi del Levante. Intanto, secondo le previsioni degli esperti, nel weekend il freddo tornerà sull'Italia per l'arrivo di Burian bis, una nuova massa d'aria fredda dalla Russia, specialmente domenica. Al sud la situazione sarà opposta, con forte scirocco e temperature fino a 28 gradi. (LE PREVISIONI) Maltempo, in arrivo temporali e forti raffiche di vento da Nord a Sud Maltempo, in arrivo temporali e forti... Maltempo, in arrivo temporali e forti... Piogge abbondanti e forte vento in Liguria Dopo 48 ore di assaggio di primavera in Liguria, la pioggia è tornata a cadere accompagnata da venti forti. Nelle ultime 12 ore, la provincia più colpita è stata quella di Savona: le cumulate maggiori a Mallare con 29.4 millimetri. Sulla base dell'ultimo bollettino Arpal, la Protezione civile ha diffuso una nuova allerta meteo: è arancione sui bacini medi del Levante, fino all'amezzanotte di oggi, poi gialla sino alle 6. Mentre, per i bacini grandi della zona, l'allerta resta arancione sino alle 6 di domani mattina, poi gialla fino alle 13. Stesso livello per tutti i bacini piccoli di quest'area, lungo la costa di Ponente (fino alle 21), lungo la costa centrale della regione (fino all'amezzanotte) e nelle restanti aree della Liguria. Il transito della perturbazione sarà piuttosto rapido, spiega Arpal. Da segnalare anche i venti forti fino a burrasca con raffiche fino 90-100 km/h. Dal pomeriggio si segnalano rinforzi da Nord-Ovest su parte del centro ponente con raffiche fino 70-80 km/h. In arrivo "Burian bis" Secondo gli esperti, dalla Russia si stanno muovendo masse d'aria gelide che invaderanno Europa e parte dell'Italia nel prossimo weekend. Arriverà in Italia una sorta di Burian bis, una nuova ondata di gelo dopo quella arrivata tra la fine di febbraio e inizio di marzo, con neve anche a bassa quota e in pianura. Dopo una breve tregua venerdì, nel weekend il tempo peggiorerà soprattutto al Nord e al Centro con precipitazioni anche temporalesche su Toscana, Lazio, Umbria, Sardegna e Campania. Il freddo si intensificherà domenica, con arrivo di Burian bis, e con la neve che cadrà fin sopra i 500 metri al Nord e dai 1.000 metri al Centro. Una situazione totalmente capovolta, invece, al sud, specie in Sicilia, dove i venti caldi di scirocco faranno schizzare le temperature fino a 28, aprendo un'altra breve parentesi estiva. Tregua venerdì, pioggia e freddo nel weekend Per domani, venerdì 16 marzo, è prevista una breve tregua del maltempo: l'attesa è per un parziale miglioramento, seppur con ancora variabilità e qualche fenomeno su Alpi orientali, Tirreniche centro settentrionali e dorsale centrale. Già entro la fine della giornata, tuttavia, sono previste nuove piogge su Sardegna, Nordovest e parte del Centro e del Nordest. Sabato il maltempo tornerà a investire le regioni settentrionali, quelle tirreniche e le Marche, e domenica tutto il Paese. Per domenica infatti sono previste piogge anche sulle regioni tirreniche meridionali e sull'alto Piemonte. Nel weekend sono attese nevicate sulle Alpi e sull'Appennino, prima oltre i 1.000/1.400 metri, ma in calo domenica sino a quote collinari, per arrivo di correnti fredde da Nordest. Secondo gli esperti, ci attendono ancora diversi giorni di tempo instabile, a tratti perturbato, con piogge e nevicate anche a quote medio-basse. Tempo instabile nei prossimi giorni All'inizio della prossima settimana, in particolare, il tempo si presenterà instabile in molte parti dello Stivale, con precipitazioni al Nord, nevose sino a bassa quota o a tratti anche in pianura, nella giornata di lunedì. I fiocchi di neve si spingeranno localmente a bassa quota o in pianura anche nelle zone interne toscane, dell'Umbria e delle Marche, sino a quote collinari e comunque sotto i 1000 metri tra Sardegna e dorsale centrale, mediamente oltre i 600/1200m al Meridione. Il tutto sarà accompagnato da un calo termico, con temperature minime che torneranno sotto lo zero al Nord e di poco superiori sulle interne del

Centro.Maltempo, Cnr: "Italia troppo calda, possibili violenti tornado" Maltempo, Cnr: "Italia troppo calda,...Maltempo, Cnr: "Italia troppo calda,...Leggi tutto Prossimo articoloTag allerta meteo vento piogge maltempo meteo burian liguriaUltimi videoVideo thumbNessun video trovatoGuarda anche [cq5dam][cq5dam]